



PROVINCIA
DI PAVIA

Codice Fiscale 80000030181

**Settore Tutela Ambientale e Biodiversità,
Promozione del Territorio e Sostenibilità**

Autorizzazione Unica N. 16/24 p.e.

OGGETTO: Apis PV1 Società Agricola S.r.l. (P.IVA 03171440211), con sede legale in Bolzano (BZ), Vicolo del Bersaglio n. 30 – Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003, e smi, per costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di biometano da fonti rinnovabile e relative opere accessorie, da ubicarsi in Comune di Pinarolo Po (PV), località Cascinette San Carlo Via Casa Bellotti su terreni identificati al Foglio n.7 particelle 1, 2, 54, 93, 98 e 297.

**LA DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA AMBIENTALE E BIODIVERSITA',
PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SOSTENIBILITA'**

- Visti:

- la Direttiva 2001/77/CE del 27 settembre 2001;
- la Direttiva 2009/28/CE del 23 aprile 2009;
- il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387;
- il Decreto Legislativo 3 marzo 2011 n. 28,
- la Legge 24 dicembre 2007 n. 244;
- il Decreto Legislativo 30 maggio 2008 n. 115;
- l'art. 28 della Legge Regionale per la Lombardia n. 26 del 12/12/2003 in cui è previsto che le Province svolgano le funzioni amministrative concernenti l'installazione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica di potenza inferiore a 300 MW termici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge 23 luglio 2009 n. 99;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 19 ottobre 2001 n. 7/6501 e successivi aggiornamenti;
- l'art. 3, comma 82 della Legge Regionale 05 gennaio 2000 n. 1 con il quale la Regione Lombardia ha delegato alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di impianti e linee elettriche disciplinate dalla Legge Regionale n. 52/82;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 25 novembre 2009 n. 8/10622;
- la Legge Regionale del 16 agosto 1982 n. 52;
- la Deliberazione 23 luglio 2008 dell'Autorità per l'energia Elettrica ed il Gas – ARG/elt 99/08;
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010;
- il decreto 3 marzo 2001, n.28;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 5 dicembre 2013;
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 ottobre 2014;
- le procedure applicative del DM 2 marzo 2018 rilasciate dal Gestore dei Servizi energetici – GSE S.p.A.;
- il Decreto Presidenziale n. 99 del 29/04/2024 con il quale veniva confermato in capo alla dott.ssa Anna Betto l'incarico dirigenziale per lo svolgimento delle funzioni correlate al Settore Tutela Ambientale e Biodiversità, Promozione del Territorio, Sostenibilità, per il periodo dal 1° maggio 2024 al 30 aprile 2027.

- **Richiamato** il Decreto di esclusione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale n. 01/2024 prot. n.18602 del 25/03/2024, avente ad oggetto: *"Istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006 e dell'art. 6 della l.r. 2 febbraio 2010, n. 5, relativa al progetto: impianto di digestione anaerobica finalizzato alla produzione di biometano da fonte rinnovabile (codice SILVIA: VER0233-PV) da ubicarsi nel Comune di Pinarolo Po (PV), si terreni censiti terreni al Foglio 7 mappali n.1, 2, 6, 50, 53, 54, 55, 93, 98 e 149 e al catasto fabbricato al Foglio 7 mappale n.297. Proponente: APIS PV1 Società Agricola S.r.l. con sede legale nel Comune di Bolzano (BZ), Vicolo del Bersaglio n.30"*;
- **Vistal'**istanza, ai sensi dell'art. 12 D.Lgs. 387/2003, presentata dalla Apis PV1 Società Agricola S.r.l., con sede legale in Bolzano (BZ), Vicolo del Bersaglio n. 30, acquisita al protocollo provinciale n.46705 del 17/08/2023, e successive integrazioni protocollo n.30518, 30520, 30528 del 21/05/2024, e protocollo n. 39727 del 04/07/2024, relativa alla richiesta di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003, e smi, per la costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di biometano da fonti rinnovabili, da ubicarsi in Comune Pinarolo Po e relative opere accessorie;
- **Richiamato** l'atto di indizione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 bis comma 7 della Legge n. 241/1990 e smi, indetta per la valutazione del progetto e per l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo, diprotocollo n. 43080 del 19/07/2024;
- **Preso atto** che la Apis PV1 Società Agricola S.r.l., unitamente alla richiesta di Autorizzazione Unica ai sensi del DLgs 387/2003 e smi, ha richiesto la pubblica utilità dell'opera e l'avvio della procedura di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o l'asservimento dei beni interessati dal passaggio del metanodotto di collegamento dell'impianto biometano alla rete del distributore SNAM Rete Gas S.p.A.;
- **Preso atto** del piano particellare presentato dalla Apis PV1 società Agricola S.r.l. relativo al metanodotto di collegamento dell'impianto biometano alla rete del distributore SNAM Rete Gas S.p.A, documento PG-PPE-001 del 26/06/2023 revisione 1 e successivo aggiornamento di cui alla comunicazione Apis PV1 Società Agricola acquisita al protocollo provinciale al n.55670 e 55688 del 27/09/2024;
- **Richiamata** la nota protocollo n.42879 del 18/07/2024, e n. 56953 del 04/10/2024, con cui è stato comunicato ai proprietari delle aree interessate (Foglio 6 particelle 145, 130 e Foglio 7 particelle 64, 62, 8, 7, 55, 309, 5, 56, 54, 297, 93 del Comune di Pinarolo Po) dalla realizzazione del metanodotto di collegamento dell'impianto biometano alla rete del distributore, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento dei beni interessati dal progetto oggetto della Conferenza di Servizi, ai sensi del DPR 327/2001, e gli stessi sono stati invitati anche in sede di Conferenza di Servizi.
- **Preso atto** che la Apis PV1 Società Agricola S.r.l. con nota acquisita al protocollo provinciale n. 49954 e 49955 del 30/08/2024, ha richiesto la pubblica utilità dell'opera e l'avvio della procedura di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o l'asservimento dei beni interessati dal passaggio della linea elettrica di collegamento dell'impianto biometano alla rete del distributore e-Distribuzione S.p.A.;
- **Preso atto** del piano particellare presentato dalla Apis PV1 Società Agricola S.r.l. relativo allalinea elettrica di collegamento dell'impianto biometano alla rete del distributore e-Distribuzione S.p.A., documento PV1-T-38-15 revisione 1 del 23/05/2024, e successiva nota trasmessa dalla stessa società acquisita al protocollo provinciale n.47122 del 08/08/2024;

- **Richiamata** la nota protocollo n.50682 del 05/09/2024, con cui è stato comunicato ai proprietari delle aree interessate (Foglio 8 particella 133 e 35 del Comune di Pinarolo Po) dalla realizzazione della linea elettrica di collegamento dell'impianto biometano alla rete del distributore l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento dei beni interessati dal progetto oggetto della Conferenza di Servizi, ai sensi del DPR 327/2001, e gli stessi sono stati invitati anche in sede di Conferenza di Servizi.
- **Dato atto** che a seguito della nota trasmessa dal Comune di Pinarolo Po e acquisita al protocollo provinciale al n.51467 del 09/09/2024, sono stati convocati in sede di Conferenza di Servizi, come richiesto dal comune, i seguenti Comuni il cui territorio risulta limitrofo all'area dell'impianto: Barbiano, Bressana Bottarone, Rea, Robecco Pavese, Verrua Po e Unione dei Comuni di Rea e Verrua Po;
- **Dato atto** che hanno fatto richiesta di partecipazione alla Conferenza di Servizi, Legambiente Circolo Oltrepò Voghera e il Comitato "No Biodigestore Pinarolo Po", e che gli stessi sono stati ammessi in qualità di uditori;
- **Preso atto** dei contenuti della relazione istruttoria repertorio AMB 916 del 20/12/2024, redatta da tecnico della UO Aria-Energia di questa Provincia, da cui si evince che:

L'impianto prevede il trattamento attraverso digestione anaerobica di 62.500 t/annue di biomasse di origine vegetale, reflui zootecnici e sottoprodotti della filiera agro alimentare finalizzata alla produzione di biometano, per una potenzialità di 500 Smc/h, che verrà destinato ad "altri usi" e immesso in metanodotto della rete Snam Rete Gas. Parte del biogas prodotto verrà invece utilizzato per l'alimentazione del cogeneratore a copertura degli autoconsumi d'impianto.

L'impianto proposto è composto da 6 settori:

- ricevimento biomasse e reflui zootecnici: tutte le biomasse conferite all'impianto vengono pesate e registrate in apposita area;
- pretrattamento e alimentazione biomasse che include lo stoccaggio delle biomasse secche nella platea di insilamento, tramogge per carico letame e stocchi (con relativi sistemi di pretrattamento), prevasca di miscelazione per carico liquami zootecnici e altri sottoprodotti di origine agroindustriale;
- digestione anaerobica, realizzata in 3 fermentatori realizzati in terra rinforzata (due digestori e una vasca di stoccaggio); sono compresi in questa sezione anche tutti i sistemi di pompaggio e controllo;
- separazione e stoccaggio del digestato che viene trattato in un apposito sistema ai fini dell'ottenimento di una frazione solida (palabile) e una frazione liquida (chiarificata). La frazione solida viene stoccata su apposita platea di stoccaggio coperta, mentre la frazione liquida viene inviata alla vasca di stoccaggio, per poi essere destinata a spandimento agronomico;
- produzione biogas/biometano, con il biogas prodotto dalla digestione anaerobica che viene inviato al sistema di upgrading dove avviene la separazione del metano dalla CO₂. Il biometano così purificato viene quindi immesso in metanodotto della rete SNAM;
- strutture connesse quali uffici, sistema trattamento acque piovane, sistema recupero percolati, cogeneratore e predisposizione di impianto fotovoltaico per gli autoconsumi elettrici e termici, caldaia e gruppo elettrogeno per gli autoconsumi elettrici e termici e sistemi di back up, impianto antincendio, viabilità interna ed esterna, misure di mitigazione, vasca di laminazione.

Gli stoccaggi per le biomasse di alimentazione previsti in impianto sono i seguenti:

- platea per lo stoccaggio delle biomasse secche in formasciolta (stocchi di mais, sorgo insilato, triticale insilato, scarti di pulizia deicereali, pula di riso), con telo a protezione degli agenti atmosferici;
- Stoccaggio in balloni costituito da un tunnel in acciaio e pvc collocati sulla platea di stoccaggio, per lo stoccaggio dei balloni di stocchi di mais e paglia di grano;
- Stoccaggio in trincea coperta per lo stoccaggio di alcune delle biomasse a basso tenore di sostanza secca (buccheti di pomodoro, scarti di patate, vinacce esauste e altri eventuali sottoprodotti stagionali), con l'ambiente dotato di un sistema di aspirazione dell'aria e di un adeguato trattamento della stessa tramite biofiltro e scrubber al fine di evitare emissioni odorigene.

Il digestato prodotto, circa 98.000 t/annue, sarà composto da una parte solida corrispondente a circa 27.000 t/annue e una liquida da 71.000 t/annue.

La parte solida verrà avviata a spandimento secondo i dettami della normativa nitrati e utilizzato sui campi delle aziende che conferiscono le biomasse solide, mentre la parte liquida si dividerà in 3 differenti flussi:

- 40.000 ton/anno vengono riciclate in ingresso ai digestori, per la diluizione delle biomasse in entrata;
- 20.000 ton/anno vengono inviate all'evaporatore (si rimanda al paragrafo 8.2 per i dettagli del processo);
- La restante parte, pari a 11.357 ton/anno, viene avviata a spandimento agronomico.

La separazione del digestato avverrà con un sistema a compressione elicoidale e 20.000 t/annue della parte liquida verranno inviate all'evaporatore, sistema che permette di ridurre i quantitativi totali della frazione liquida e di conseguenza anche il carico di azoto e i relativi spandimenti in agricoltura.

All'interno dell'evaporatore, alloggiato in un container, il digestato liquido viene sottoposto a successivi processi di riscaldamento, evaporazione e condensazione.

Il separato liquido viene inviato ad un contenitore di stoccaggio e poi convogliato ad un separatore liquido/gas, dove la fase gassosa, ricca di ammoniaca, viene separata dal liquido e riciclata all'interno del digestore. Successivamente, il liquido passa in un separatore solido/liquido, dove, attraverso la somministrazione di calore, esso va incontro ad un processo di evaporazione e successiva condensazione.

Per il funzionamento dell'evaporatore è prevista l'aggiunta di acido solforico, che verrà stoccato in apposito tank e addizionato direttamente al processo. L'acido solforico si combina durante il processo con l'ammoniaca presente nel separato liquido, dando origine al solfato di ammonio.

In uscita dall'evaporatore si hanno tre flussi:

- condensato: di fatto acqua demineralizzata, con caratteristiche chimico-fisiche idonee per consentirne lo scarico in acque superficiali (in conformità al D. lgs. 152/06, All. 5, Parte III);
- concentrato minerale: costituito da materiale inorganico palabile, in forma di granuli di pezzatura grossolana (80% SS), che verrà stoccato in apposito silo di stoccaggio;
- solfato di ammonio: in forma di polvere (80% SS), stoccato anch'esso in apposito container.

L'impianto biometano verrà realizzato sulle seguenti aree censite al fabbricato terreni del Comune di Pinarolo Po:

C.T., Foglio 7, Mappale 1: "Ambiti di rispetto dei corsi d'acqua", disciplinati dall'articolo 50 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole (Fascicolo 16 del PGT).

C.T., Foglio 7, Mappale 2: "Ambiti di rispetto dei corsi d'acqua", disciplinati dall'articolo 50 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole (Fascicolo 16 del PGT).

C.T., Foglio 7, Mappale 54: In parte "Ambiti agricoli normali - E1", disciplinati dall'articolo 43 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole (Fascicolo 16 del PGT), in parte "Ambiti di rispetto dei corsi d'acqua", disciplinati dall'articolo 50 delle NTA del PdR.

C.T., Foglio 7, Mappale 93: In parte “Ambiti agricoli normali - E1”, disciplinati dall’articolo 43 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole (Fascicolo 16 del PGT), in parte “Ambiti di rispetto dei corsi d’acqua”, disciplinati dall’articolo 50 delle NTA del PdR.

C.T., Foglio 7, Mappale 98: “Ambiti agricoli normali - E1”, disciplinati dall’articolo 43 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole (Fascicolo 16 del PGT)

C.F., Foglio 7, Mappale 297: “Ambiti agricoli normali - E1”, disciplinati dall’articolo 43 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole (Fascicolo 16 del PGT), contrassegnati dall’asterisco che indentificati gli “Edifici e nuclei non adibiti ad usi agricoli” (articolo 41 delle NTA del PdR).

La Apis PV società Agricola S.r.l. con nota acquisita al protocollo provinciale n.57070 del 04/10/2024, ha trasmesso elaborato PV1-T-02 Area di intervento su ortofoto catastale e CTR REV02 in cui vengono individuate le aree di intervento relative alla realizzazione dell’impianto biometano classificate al Foglio 7 particelle 1, 2, 54, 297, 93 e 98 del Comune di Pinarolo Po

Le aree sopra richiamate risultano essere in disponibilità della Apis Pv1 Società Agricola S.r.l. come attestato dal contratto preliminare di vendita sottoposto a condizioni sospensive, redatto dal Notaio Marco Boiocchi, stipulato dalla società con il Sig. Tacconi Claudio per quanto riguarda il foglio 7 particella 1, 2, 6, 50, 54, 93 (su cui insiste il fabbricato 297) e 98 stipulato in data 30/12/2022, e registrato a Pavia il 12/01/2023, al n.203 serie 1T.

Apis PV1 Società Agricola S.r.l. ha sottoscritto con la Sociovit Società Agricola SS “contratto preliminare condizionato di servitù di liquamedotto di passaggio e occupazione temporanea di diritto di superficie per installazione e costruzione manufatti” relativamente ai beni immobili indicati al Foglio 7 particelle 265, 269 e 273 del catasto terreni/fabbricati del Comune di Pinarolo Po.

Per quanto attiene l’alimentazione dell’impianto, la Apis PV1 Società Agricola S.r.l. utilizzerà nel processo di alimentazione la seguente ricetta:

Biomassa	Solidi totali [%]	Mesi di fornitura	Quantità giornaliera		Quantità annua		
			[t/d]	[m³/d]	[t/a]	[m³/a]	
Mais stocchi secchi	75,0%	ago - sett	2	267	667	16.000	40.000
Mais stocchi verdi insilati	45,0%	ago - sett	2	5	10	300	600
Paglia di grano	90,0%	giugno	1	133	333	4.000	10.000
Sorgo insilato	29,3%	ago - sett	2	17	33	1.000	2.000
Triticale insilato	33,0%	maggio	1	33	67	1.000	2.000
Letame bovino	22,0%	tutto l'anno	12	17	30	6.000	10.909
Liquame bovino	7,0%	tutto l'anno	12	69	77	25.000	27.778
Pollina ovaiole	45,0%	tutto l'anno	12	1	3	500	1.000
Lettiera avicoli da carne	50,0%	tutto l'anno	12	15	38	5.500	13.750
Flottato suino	11,5%	tutto l'anno	12	3	3	1.000	1.250
Bucette pomodori	30,9%	lug-ago-set	3	2	3	200	286
Scarti lavorazione insalata/cipolle/carote	7,5%	tutto l'anno	12	1	1	200	333
Scarti di frutta (mele, meloni, angurie, zucche)	42,0%	tutto l'anno	12	1	2	500	833
Scarti di patate	43,5%	marzo-ottobre	8	1	2	200	500
Scarti pulizia cereali (pula mais, brattee e vagliature)	77,6%	sett-ott-nov	3	2	6	200	500
Scarti di industrie dolciarie	87,1%	tutto l'anno	12	1	1	200	500
Riso pula	90,1%	lug-ago-set-ott	4	4	1	100	167
Vinacce esauste	34,0%	sett-ott	2	8	14	500	833

Apis Pv1 Società Agricola s.r.l. ha siglato con SNAM Rete gas S.p.a. accordo di cooperazione prot. ORIMER/CONALL/183 del 08/02/2023, avente ad oggetto “*lo svolgimento di alcune attività funzionali all’eventuale realizzazione dell’allacciamento all’impianto di produzione di biometano PDC di PINAROLO PO alla rete di trasporto del gas naturale di Snam RG, nel rispetto del quadro regolatorio definito da parte dell’ARERA e della normativa applicabile (“Accordo di Cooperazione” ovvero “Accordo”)*”.

Con riferimento ai dati tecnici e all’ubicazione del Punto di Consegna, tenuto conto delle esigenze comunicate dal Richiedente, le Parti concordano che: a) le portate in immissione che saranno richieste dal Richiedente per l’impianto di produzione di biometano saranno pari a: - portata giornaliera: 12.000 Smc/g; - portata oraria massima: 500 Smc/h; b) il volume annuo in immissione sarà pari a 4,38 Mil. Smc/a c) l’ubicazione del punto di consegna è quella concordata con il nostro Centro di PAVIA in data 18.07.2022, come da verbale sottoscritto – (terreno sito nel Comune di PINAROLO PO (PV), Mappale n. 54 del Foglio n. 7)”

Apis PV1 Società Agricola ha ottenuto da e-Distribuzione S.p.a. preventivo di connessione alla RTN n.373199632, accettato in data 17/04/2024, che comprende la soluzione di allacciamento elettrico dell’impianto alla rete di trasmissione nazionale attraverso una soluzione che prevede

“la realizzazione di un nuovo impianto di rete per la connessione per il quale si riporta di seguito il dettaglio dei lavori: FORNITURA E POSA SCOMPARTO DI ARRIVO + CONSEGNA 1, CAVO INTERRATO AL 240 MM2 (TERRENO) m 20, CAVO INTERRATO AL 240 MM2 (ASFALTO) m 630, INSTALLAZIONE N. 1 SEZIONATORE (MANUALE) DA PALO 1.

Tale soluzione prevede i seguenti interventi eseguibili soltanto da e-distribuzione: SOSTITUZIONE SOSTEGNO PER REALIZZAZIONE DERIVAZIONE IN CAVO INTERRATO, TRASFORMATORE 40 MVA, TRASFORMATORE 40 MVA”

La Apis PV1 Società Agricola s.r.l. ha inviato, in data 11/08/2023, comunicazione preventiva per la verifica di sussistenza di elementi di tutela ai sensi della parte Seconda del D.Lgs. 42/2004 e smial competente Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza Brianza e Pavia.

I lavori della Conferenza di Servizi si sono svolti in quattro sedute, tenutesi rispettivamente nelle date del 31 luglio 2024, 16 settembre 2024, 17 ottobre 2024, e 12 novembre 2024, nel corso delle quali sono stati acquisiti i pareri e i contributi di seguito riportati.

Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Pavia, con propria nota n.771 del 12/01/2024, ha rilasciato il parere favorevole dal punto di vista antincendio con prescrizioni relativamente al progetto presentato dalla Apis PV1 Società Agricola S.r.l.;

L’Agenzia per la Tutela della Salute di Pavia, con propria nota acquisita al protocollo provinciale al n.59633 del 17/10/2024, ha rilasciato il proprio osta al progetto in oggetto non riscontrando motivi ostativi di carattere igienico e sanitario.

L’Associazione di Irrigazione Est Sesia con nota acquisita al protocollo provinciale al n.44604 del 29/07/2024, ha comunicato che le opere in oggetto in Comune di Pinarolo Po non ricadono nel comprensorio di pertinenza dell’Associazione.

TIM S.p.A. per quanto attiene l’interferenza delle opere accessorie con le linee di telecomunicazione, con nota acquisita al protocollo provinciale n.43117 del 19/07/2024, ha fornito l’elenco dei sottoservizi in formato elettronico ribadendo che le informazioni che della stessa vengono fornite in tema di dislocazione dei cavi telefonici sotterranei, abbiano valore puramente indicativo, fermo restando l’obbligo da parte dell’impresa esecutrice dei lavori di scavo, di effettuare in via preventiva “saggi a mano” per la precisa individuazione degli impianti sotterranei,

e ciò in virtù del principio per cui l'attività di scavo è da considerare "attività pericolosa" ex art. 2050 codice civile.

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Dipartimento di Lodi-Pavia, con nota acquisita al protocollo provinciale al n.45795 del 02/08/2024, e successiva nota mail acquisita al protocollo provinciale al n.64476 del 08/11/2024, ha trasmesso le proprie valutazioni sugli aspetti di competenza con prescrizioni che vengono riportate all'interno del presente provvedimento.

Snam Rete Gas S.p.A. con nota acquisita al protocollo provinciale al n.45238 del 31/01/2024, ha comunicato che: *"a seguito di opportuna analisi della documentazione progettuale da Voi trasmessaci, con la presente Snam Rete Gas comunica che l'impianto in oggetto, per come progettato, non interferisce con gli esistenti metanodotti in esercizio di propria competenza. Precisa, inoltre, che per quanto riguarda l'allacciamento dell'impianto in Progetto alla Rete Gasdotti in esercizio, che si ricorda essere di esclusiva competenza Snam Rete Gas S.p.A., lo stesso è oggetto di richiesta autorizzativa da parte della Società APIS PVI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. all'interno del presente procedimento nel contesto di un accordo di cooperazione attualmente in corso tra Snam Rete Gas S.p.A. e la suddetta Società"*.

Regione Lombardia Direzione Generale Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica Coordinamento degli Uffici Territoriali Regionali e Fondo Comuni Confinanti Ufficio Territoriale Regionale di Pavia e Lodi con nota acquisita al protocollo provinciale al n.49072 del 26/08/2024, con cui ha espresso parere idraulico favorevole all'attraversamento in subalveo del Fosso Nuovo e Riale San Zeno (PV016), di competenza di Regione Lombardia, per la realizzazione dell'allaccio alla rete di E-Distribuzione Spa, con relative prescrizioni che vengono incluse nel presente provvedimento

Regione Lombardia Direzione Generale Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica Coordinamento degli Uffici Territoriali Regionali e Fondo Comuni Confinanti Ufficio Territoriale Regionale di Pavia e Lodi con nota acquisita al protocollo provinciale al n.64762 del 11/11/2024, ha comunicato che:

"Visti la documentazione prodotta in occasione della convocazione dell'aggiornamento della Conferenza dei servizi e gli allegati della domanda presentata tramite l'applicativo SIPIUI, con la presente nota si esprime parere idraulico favorevole riguardo allo scarico da realizzare nel Fosso Nuovo e Riale San Zeno. Il rilascio del provvedimento autorizzativo, da acquisire prima di eseguire l'intervento, per la realizzazione dello scarico avverrà nel contesto della domanda depositata tramite l'applicativo SIPIUI con le eventuali prescrizioni che potranno essere apportate".

La U.O. Viabilità Oltrepò 2 del Settore Infrastrutture, Edilizia Scolastica della Provincia di Pavia, con nota protocollo provinciale n.53115 del 16/09/2024, ha espresso il proprio parere di competenza di seguito riportato con relative prescrizioni che vengono inserite nel presente provvedimento:

"Analizzate le tavole di progetto dalle quali si evince che il suddetto impianto sarà posto in fregio alla viabilità provinciale S.P. n. 113 "Verrua Po – Bressana Bottarone" con realizzazione di nuovo accesso sulla medesima strada provinciale, si specifica di seguito il parere VIABILISTICO di competenza.

1) Per quanto riguarda il nuovo accesso sulla strada provinciale n. 113, necessario al nuovo impianto, lo stesso dovrà essere realizzato secondo i seguenti canoni costruttivi:

- dovrà essere ampliata la sezione stradale esistente in modo da permettere la realizzazione di una terza corsia di servizio di decelerazione/sosta e di accelerazione, posta tra le due corsie dei due sensi di marcia, in modo da rendere più agevole lo svincolo verso l'area destinata al nuovo impianto sia in ingresso che in uscita, soprattutto ai mezzi pesanti;*
- la nuova terza corsia dovrà avere una lunghezza adeguata all'uso e comunque non inferiore a metri 100;*

- il nuovo tracciato integrativo viabilistico dovrà essere composto dal pacchetto stradale tipo come sotto riportato:

- 1) stabilizzazione in situ con calce da realizzarsi sotto il piano di campagna spessore cm. 40
- 2) rilevato con misto riciclato (o con scoria di acciaieria) spessore cm. 60
- 3) misto cementato riciclato (o con scorie di acciaieria) spessore cm. 20
- 4) strato di binder polifunzionale a bassa temperatura spessore cm. 10
- 5) strato di usura multifunzionale a bassa temperatura spessore cm. 5

- la cucitura tra la nuova corsia con la viabilità esistente (S.P. n. 113) dovrà comprendere per tutta la lunghezza del tratto viabile in costruzione, la scarifica sia dello strato di binder che del tappeto di della pavimentazione della Strada Provinciale n. 1 e per tutta la larghezza delle carreggiate esistenti, mettendo in luce il tout-venant esistente; successivamente dovrà essere previsto un geotessuto da posarsi tra il rilevato e lo stabilizzato della nuova pavimentazione, nonché una geogriglia di ripartizione del carico, da posarsi a cavallo delle due viabilità prima della stesa del binder e del tappeto di usura finali.

- dovrà essere realizzata tutta la segnaletica orizzontale e posata tutta la segnaletica verticale come previsto dal codice della strada e dal regolamento di esecuzione dello stesso.

2) Per quanto riguarda i collegamenti dell'impianto per mezzo di E-Distribuzione, che interesseranno la sede stradale della S.P. n. 113, gli stessi dovranno essere realizzati secondo i seguenti canoni costruttivi: - per gli attraversamenti previsti si prescrive la fresatura e successiva stesura di tappeto d'usura 4 cm a cavallo dello scavo per una lunghezza di 10 metri per ogni lato dello stesso (totale l= m. 20,00); - per gli scavi a cielo aperto previsti in parallelismo sul piano viabile bitumato esistente (essendo lo stesso oggetto di recentissimo nuovo rifacimento) si prescrive lo scavo in carreggiata, mediante utilizzo di macchina munita di dischi diamantati, ad una distanza di 1 metro dalla banchina (riga bianca laterale), nonché la fresatura e successiva stesura di tappeto d'usura 4 cm per tutta la larghezza della strada/ carreggiata e per tutta la lunghezza dello scavo stesso;

3) considerato che l'incremento del traffico pesante, derivante dalla messa in esercizio del nuovo impianto, graverà in modo preoccupante sulla viabilità provinciale ed in particolar modo sulla S.P. n. 113 "Verrua Po – Bressana Bottarone" e sulla S.P. n. 187 "Bressana Bottarone – Broni", strade che, date le loro caratteristiche costruttive, risultano già essere in particolare sofferenza e soggette a dissesti e smottamenti, dovrà essere sottoscritta una convenzione tra la Provincia di Pavia e la società proponente nella quale venga pianificata una periodica manutenzione del PVB sia delle carreggiate che delle loro pertinenze interessate dal transito dei suddetti mezzi pesanti."

Tale parere viabilistico è stato successivamente integrato con nota protocollo provinciale n.65734 del 15/11/2024, in cui viene riportato che:

"Con riferimento all'argomento emarginato, richiamato e confermato il proprio precedente parere viabilistico di del 16/09/2024, di seguito si integra e chiarisce il parere viabilistico di cui sopra come segue:

1) per quanto riguarda il nuovo accesso sulla strada provinciale n. 113, necessario al nuovo impianto:

- si chiarisce che la nuova terza corsia dovrà avere una lunghezza adeguata all'uso e comunque non inferiore a metri 100 PER OGNI SENSO DI MARCIA e cioè di minimo metri 100 per la svolta a destra e minimo metri 100 per la svolta a sinistra, così per un totale di MINIMO 200 metri;

- da un'analisi più approfondita (con visita in loco) del sito, si evince che il nuovo accesso sulla strada provinciale n. 113 risulta essere prossimo ad un cambiamento di quota del rilevato stradale della stessa viabilità provinciale (attraversamento di un corso d'acqua di discrete dimensioni), che limita in maniera importante la visibilità per i veicoli provenienti dalla S.P. n. 187 e diretti verso il Comune di Verrua Po, che si troverebbero ad interagire in modo improvviso con eventuali veicoli che stiano interessando il nuovo svincolo verso dx ad una velocità estremamente ridotta; per ovviare a questo pericolo/problema, si richiede la realizzazione su lato destro di una ulteriore corsia dedicata ai veicoli diretti verso il nuovo impianto per la produzione di biometano, separata dalla corsia di scorrimento dei veicoli diretti verso il Comune di Verrua Po;

2) la necessaria convenzione tra la Provincia di Pavia e la società proponente, nella quale venga pianificata una periodica manutenzione del PVB sia delle carreggiate che delle loro pertinenze interessate dal transito dei suddetti mezzi pesanti, verrà sottoscritta sulla base di progetti esecutivi specifici che tengano conto di quanto sopra specificato, da approvarsi separatamente secondo i criteri consolidati”.

La U.O. Risorse Idriche e Difesa Idrogeologica del Settore Infrastrutture, Edilizia Scolastica della Provincia di Pavia, con nota protocollo provinciale n.65734 del 15/11/2024, ha rilasciato il parere di competenza di seguito riportato con relative prescrizioni che vengono inserite nel presente provvedimento:

“ASPETTI GEOLOGICI E SISMICI

In relazione agli aspetti geologici e sismici si ribadisce, per quanto di propria competenza, il proprio nulla osta al proseguo dell'iter istruttorio.

ASPETTI IDROGEOLOGICI

Richiamato quanto segnalato al punto 7 della “Nota riassuntiva integrazioni volontarie 2” del 30/10/2024 e alla decisione della Società proponente di ridurre il volume di acqua emunta annualmente (da 10.000 mc/anno a 5.000 mc/anno) si precisa che, per quanto riguarda il procedimento riferito alla richiesta di concessione e terebrazione di un pozzo ad uso industriale ed igienico sanitario a supporto delle attività svolte nel sito in progetto ed inoltrato a codesta Amministrazione scrivente, ai sensi del r.r. 2/2006, è stato richiesto apposito studio idrogeologico di dettaglio da cui si evince che “Il raggio di influenza del pozzo in questione non interessa alcun'area di pompaggio o di ricarica di altri pozzi vicini escludendo la presenza di sorgenti o fontanili (data la conformazione geologica e litologica dell'area) si possono escludere interferenze con l'assetto idrogeologico e locale”. A maggior tutela si è valutata la necessità di procedere alla stima dei possibili impatti che il nuovo pozzo, avente portata media industriale pari a 0,317 l/s, massima di 0,50 l/s e un volume emunto annuo pari a 5.000 mc (così come modificato in sede di C.d.S.), potrà generare sull'andamento delle isofreatiche così come già parzialmente dimostrato nella documentazione progettuale depositata ai sensi del r.r. 2/2006 tramite la stima del raggio del cono di emungimento. Tale stima dovrà essere supportata da una modellazione 2D, da realizzarsi mediante l'utilizzo di un software (tipo MODFLOW o simili), e verificata per le seguenti ipotesi di funzionamento: 1) con la portata di picco, per una durata di utilizzo di 3 gg, verificando le possibili interferenze sull'andamento delle isofreatiche; 2) con la portata di esercizio, per una durata di utilizzo giornaliera da valutare secondo le necessità industriali dell'impianto in oggetto. Si specifica che, tale modellazione/simulazione dovrà essere estesa ad un adeguato intorno (almeno 1 km) in modo da ricomprendere nell'area di indagine gli abitati più prossimi all'impianto in oggetto. A tale proposito si ricorda che, ai sensi del r.r. 2/2006, la decisione di ridurre il quantitativo di acqua emunta (congiuntamente alla modellazione 2D di cui sopra) dovrà essere formalmente comunicata all'Amministrazione scrivente, su istanza di parte, per il completamento dell'iter istruttorio finalizzato al rilascio degli atti concessori necessari alla realizzazione e utilizzo del pozzo di cui trattasi.

SCARICHI IDRICI

Acque di dilavamento delle superfici Considerato quanto richiesto con precedente parere, si prende atto delle rettifiche apportate nelle Tavole “PV1-T-27 rev 03 – Gestione acque meteoriche” e “PV1-T-26 – rev 03 rete idrica interna” e si esprime nulla osta al proseguo dell'iter istruttorio. Acque reflue assimilabili alle acque reflue domestiche Si prende atto delle correzioni apportate alla Relazione “PV-REL-17- Rete acque interne e Piano di Gestione delle acque meteoriche” relativamente alla quota di minima soggiacenza della falda; tale rettifica non modifica la compatibilità dell'intervento con le Norme CITAI e le linee guida ARPA. Alla luce di quanto sopra evidenziato e per quanto di propria competenza, fatto salvo quanto prescritto con precedente nota relativamente alla corretta gestione e manutenzione del sistema di smaltimento delle acque reflue assimilabili alle acque reflue domestiche, si esprime nulla osta al proseguo dell'iter istruttorio”.

2i Rete Gas S.p.A. con nota acquisita al protocollo provinciale al n.63524 del 05-11/2024, ha comunicato il proprio parere favorevole alla realizzazione delle opere specificando che non ci sono metanodotti della società interferenti.

Il Ministero delle Imprese e Made in Italy Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica di Radiodiffusione e Postali Divisione X Ispettorato Territoriale Lombardia ha rilasciato nulla osta n.5287 ITLo/IIIEGU/39260 del 15/11/2023, relativamente alla tubazione metallica per la connessione alla rete di un impianto di biometano in Via Casa Bellotti Località Cascinette San Carlo nel Comune di Pinarolo Po con relative prescrizioni che vengono incluse nel presente provvedimento;

Il Comune di Pinarolo Po con nota acquisita al protocollo provinciale al n.59535 del 16/10/2024, ha trasmesso la documentazione relativa ai pareri di propria competenza in cui viene riportato che:

“Verifica conformità urbanistica

L'intervento in progetto risulta conforme alle Nta del Pgt vigente per quanto attiene alla possibilità edificatoria che andrà successivamente verificata in funzione della superficie fondiaria e delle quantità da realizzare. Si allega estratto delle norme Pgt vigente

Considerando la classificazione attribuita all'area oggetto di analisi dal Piano di Governo del Territorio del Comune di Pinarolo Po (Tav. 25 – Piano delle Regole - Carta delle classi di sensibilità paesaggistica) si conferma il valore indicato nell'elaborato PV1-REL-36 – determinazione dell'impatto paesistico ai sensi della Dgr 11045/2002 posto uguale a 3.

Valutazione impatto acustico

Il Pgt del comune di Pinarolo Po identifica l'area oggetto di intervento come area agricola e pertanto in base alla Legge Regionale 52/2000 viene classificata di Tipo III – area di tipo misto. Le rilevazioni delle emissioni sonore relative sia allo stato di fatto unitamente a quelle di calcolo relative all'impianto in esercizio forniscono risultati che rispettano i valori normativi. Si segnala contestualmente che probabilmente in fase di realizzazione dell'opera potrebbero esserci criticità dal punto di vista dell'impatto acustico e pertanto si chiede venga valutata ogni possibilità al fine di minimizzare il disturbo durante l'attività di cantiere come peraltro indicato al P.to 12 della relazione di impatto acustico – Rel 12.

Relazione di invarianza idraulica

In relazione alla gestione delle acque meteoriche si rileva quanto segue: -nella relazione 15 idrologica e compatibilità idraulica ai fini del dimensionamento della rete di drenaggio e smaltimento delle acque meteoriche viene assunto un tempo di ritorno T di 20 anni che in funzione del contesto idrogeologico dell'insediamento in progetto risulta essere troppo breve e pertanto si ritiene che il calcolo della capacità di invaso della vasca di laminazione venga calcolato con riferimento ad un tempo di ritorno T di almeno anni 50. -nella relazione 17 rete acque interne e piano di gestione acque meteoriche non vengono indicate i tempi e le portate delle acque meteoriche relative allo svuotamento della vasca di laminazione riversate nel corpo idrico superficiale individuato come ricettore. I dati mancanti non consentono di esprimere un parere in merito.

Il Regolamento Regionale 23 novembre 2017, n. 7 Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12

Prevede:

Gli scarichi nel ricettore sono limitati mediante l'adozione di interventi atti a contenere l'entità delle portate scaricate entro valori compatibili con la capacità idraulica del ricettore stesso e comunque entro i seguenti valori massimi ammissibili (ulim): b) per le aree B di cui al comma 3 dell'articolo 7: 20 l/s per ettaro di superficie scolante impermeabile dell'intervento. Nel caso in esame le superficie impermeabile (vedi relazione 17) sono pari a circa 29.500 mq e pertanto la portata massima sversabile risulta pari a: $2,95\text{Ha} \times 20 \text{ l/s} = 59 \text{ l/s}$ pari a 212,40 mc/ora Tale portata risulta incompatibile con la sezione del fosso colatore individuata”.

Il Comune di Pinarolo Po con nota acquisita al protocollo provinciale al n.60822 del 22/10/2024, ha trasmesso un'integrazione al precedente parere in cui viene riportato che:

“A seguito delle informazioni e degli approfondimenti emersi durante la CDS del 17/10/2024 a cui il Comune di Pinarolo Po ha partecipato con i propri rappresentanti, si ritiene opportuno integrare il precedente parere (prot. 4996/2024 del 16/10/2024) con il presente documento. Fermo restando il parere favorevole subordinato a quanto richiesto nel documento sopra citato, come anticipato durante la CDS, si intende altresì includere due ulteriori argomenti che riprendono altrettanti punti critici già discussi precedentemente ovvero la viabilità locale e il potenziale impatto odorigeno. Nello specifico si ritiene doveroso che venga presentato dal proponente e condiviso con il Comune di Pinarolo Po, il progetto relativo all'adeguamento viabilistico in frazione Ca' Bellotti e che tale adeguamento venga completato entro la messa a regime dell'impianto oggetto dell'autorizzazione. Infine, considerato lo studio modellistico sulle ricadute, presentato dal proponente, e dal momento che i risultati hanno predetto un impatto odorigeno non nullo delle attività sul territorio oltre il confine fiscale della proprietà, si ritiene indispensabile che venga istituito un tavolo odori (con le caratteristiche esplicitate nella DGR 3018/12) contestuale alla messa a regime dell'impianto. Il Comune di Pinarolo Po riterrebbe altresì utile estendere successivamente tale strumento ai comuni confinanti interessati dalle potenziali ripercussioni odorigene. Ritenendo particolarmente rilevanti le argomentazioni sopra citate, si ritiene doveroso considerarle vincolanti al fine di una espressione di un proprio parere favorevole”.

Il Comune di Pinarolo Po con nota acquisita al protocollo provinciale al n.65086 del 12/11/2024, ha trasmesso documentazione in cui viene riportato che:

“L'impianto di biometano, proposto dalla Società Apis Pv1 nel territorio del Comune di Pinarolo Po, più precisamente nella Frazione di Casa Bellotti, si colloca all'interno di una Strategia Europea (PNRR), Nazionale (Legge 120/2020) e Regionale (Decreto Regione Lombardia n. 4803 del 31/05/2021 sulle Linee Guida di riferimento) per la creazione di energia rinnovabile.

L'IMPEGNO PER L'ENERGIA PULITA

La nostra Amministrazione Comunale è pienamente consapevole dell'importanza della diversificazione delle fonti energetiche nell'ambito della transizione ecologica, anche al fine di ridurre la dipendenza dell'Italia verso altri Paesi produttori, naturalmente nell'ambito di impianti tecnologicamente sostenibili.

ITER AUTORIZZATIVO E COMPETENZE

Esso si inquadra all'interno di una precisa strategia di carattere generale, che va ben oltre i nostri confini e che porta ad un preciso sostegno di carattere decisionale, ma anche economico, nei confronti di questi progetti le cui autorizzazioni competono all'Amministrazione Provinciale, che in un'ultima analisi e dopo gli approfondimenti in conferenza dei servizi, rilascia l'autorizzazione unica. Il Comune esprime un parere consultivo, insieme a tutti gli altri Enti preposti; parere che, in questo caso così come in tutti gli altri simili, l'Amministrazione Comunale intende esprimere con cognizione di causa, esaminando tutti gli aspetti, in modo obiettivo, aperto e senza pregiudiziali di carattere ideologico.

COMUNE DI PINAROLO PO - Prot 0005468 del 12/11/2024 Tit 10 Cl 10 Fasc

Il lavoro che portiamo avanti da quando abbiamo avuto le prime informazioni e da quando si è avviato l'iter autorizzativo è sempre stato improntato a questa modalità tecnico amministrativa. Il pieno sostegno all'innovazione energetica e alla produzione di energia pulita, basata sulla trasformazione di prodotti derivanti dall'agricoltura, non ci ha mai impedito di considerare, per quanto di nostra competenza, tutti gli aspetti relativi all'impatto di questo impianto sul nostro territorio e sul nostro comune. In questo contesto vorremmo ribadire le nostre perplessità per la decisione della Provincia di concedere l'esclusione della Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) in quanto, pur comprendendo le ragioni tecniche e tutti i documenti presentati dalla ditta proponente e dai vari soggetti coinvolti, riteniamo che la stessa avrebbe rappresentato un'ulteriore garanzia e un maggior atto di trasparenza nei confronti del processo decisionale.

PROGRAMMAZIONE E IMPATTO SUL TERRITORIO

Abbiamo posto fin dall'inizio un'altra questione di carattere generale, che riguarda il tema della programmazione Regionale e Provinciale relativa a tutti gli impianti e le attività che comportano un impatto con i territori, un rischio potenziale per il consumo di suolo (auspicando che l'Ente Provincia, responsabile dell'eventuale variante urbanistica, valuti attentamente anche questo aspetto) e tutte le conseguenze collegate, considerando la vocazione delle zone interessate, la sostenibilità degli insediamenti proposti, la compatibilità con lo sviluppo previsto e con le norme urbanistiche ed ambientali del PGT. La salute dei cittadini, la viabilità e il traffico, l'impatto paesaggistico, la distanza dalle case, l'inquinamento acustico (come, ad esempio, i rumori in fase di costruzione) ed olfattivo, l'invarianza idraulica, sono i temi prioritari che devono essere risolti. I pareri tecnici finora espressi hanno già evidenziato sia la compatibilità, sia le criticità ancora presenti, in particolar modo la questione dell'accumulo e del deflusso di una grande quantità di acqua.

RIQUALIFICAZIONE CASA BELLOTTI

Tornando al tema della viabilità, servono risposte precise per la zona interessata dall'ubicazione dell'impianto, ritendendo che tale questione deve diventare l'occasione per lo sviluppo strutturale di Casa Bellotti, con un progetto chiaro da portare avanti contestualmente all'eventuale realizzazione dell'impianto stesso. Tale azione deve riguardare la definizione di una viabilità adeguata, con l'ampliamento e le opere accessorie connesse alla strada, ma deve riguardare anche la soluzione del problema, storicamente presente, della sicurezza, tenendo conto che ci troviamo su una strada di competenza provinciale.

AMBIENTE E TERRITORIO

Proponiamo un progetto ambientale ed ecologico che migliori ulteriormente le condizioni del verde pubblico territoriale, in particolare: - Interventi di mitigazione in prossimità dell'impianto; - realizzazione di un boschetto nelle aree non occupate dall'insediamento ma appartenenti allo stesso; - manutenzione delle piante e del verde pubblico; - ulteriore miglioramento di tutte le aree verdi presenti sul nostro territorio comunale (es. Scuole, Centro Sportivo Comunale, zona Municipio, Cimitero e altre aree pubbliche); - nuove piantumazioni.

Esiste inoltre la rilevante questione della viabilità intercomunale (Bressana Bottarone, Robecco Pavese, Pinarolo Po, Verrua Po, Barbianello, ...), da affrontare mediante la formazione di un tavolo di concertazione permanente tra l'Amministrazione Provinciale, i Comuni interessati, le Ditte che operano sul territorio e che sono portatrici di traffico pesante, coinvolgendo anche le Ferrovie dello Stato, per quanto di loro competenza. Riteniamo inoltre opportuna la costituzione di un tavolo permanente relativo agli odori (con le caratteristiche esplicitate nella DGR 3018/2012) da estendere successivamente ai comuni confinanti interessati dalle potenziali ripercussioni odorogene), considerando il fatto che in certi periodi dell'anno avverrà anche lo spandimento di fanghi e di gessi in agricoltura. Va da sé che oltre ai pareri tecnici già espressi con le indicazioni delle criticità ancora da risolvere, la nostra valutazione complessiva è collegata sia alla soluzione dei problemi di carattere generale, sia a quelli legati ai temi illustrati. La questione della partecipazione, della trasparenza e del massimo coinvolgimento dei cittadini, delle Associazioni e delle Istituzioni, continua a rappresentare la nostra precisa volontà.

PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

La nostra Amministrazione Comunale, fin dall'avvio del procedimento, ha fornito informazioni e si è confrontata con il Consiglio Comunale, con la Commissione Ambiente e Territorio, con l'Ufficio Tecnico e altri professionisti del settore e soprattutto con Amministrazioni Pubbliche Comunali e di territorio, coinvolgendo la popolazione. Questo metodo, naturalmente, rappresenta la strada maestra con il proposito di strutturare ulteriormente la partecipazione di tutti.

- Oltre alle forme già adottate, si pensa alla creazione di altri momenti istituzionali, sia per arrivare a decisioni sempre più condivise, sia pensando al futuro, attivando anche circostanze di verifiche e di controllo.

- I soggetti interessati dovranno confrontarsi permanentemente con questo metodo di lavoro, anche attraverso la presenza attiva, che nel nostro comune si sostanzia fundamentalmente con il coinvolgimento delle Scuole, con lo sviluppo di approfondimenti e di studio, con eventi altamente significativi, come la Giornata del Verde Pulito, di tipo culturale e formativo.

- Ribadiamo infine che per noi è fondamentale la costituzione del tavolo odori e il tavolo di concertazione tra tutte le Istituzioni e soggetti interessati sia per il tema della viabilità, sia per il rapporto costante con tutto il mondo associativo locale.

Il Comune di Pinarolo Po, nell'ultima seduta della Conferenza di Servizi, come riportato nel verbale in atti, ha comunicato che, per quanto riguarda l'invarianza idraulica, visionata la documentazione integrativa prodotta dalla società e preso atto di quanto emerso in sede di Conferenza di Servizi per quanto riguarda il parere di Regione Lombardia, esprime parere favorevole.

La U.O. Territorio e Compatibilità Paesistica della Provincia di Pavia, ha trasmesso con propria nota acquisita al protocollo provinciale al n.66939 del 19/11/2024, il parere della Commissione Provinciale per il Paesaggio espresso nella seduta del 18/11/2024, relativo all'esame di impatto paesistico dell'intervento, ritenendo congrua la valutazione proposta a corredo del progetto.

Il Comune di Robecco Pavese, convocato in sede di Conferenza di servizi come Comune contermine a seguito della richiesta del Comune di Pinarolo Po, con nota acquisita al protocollo provinciale n.53254 del 17/09/2024, ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'impianto in oggetto.

Il Comune di Bressana Bottarone, convocato in sede di Conferenza di servizi come Comune contermine a seguito della richiesta del Comune di Pinarolo Po, ha trasmesso nota acquisita al protocollo provinciale n.65109 del 12/11/2024, in cui *"esprime un parere negativo condizionato all'impianto in oggetto"*.

Di tale nota è stata data lettura integrale in sede di Conferenza di Servizi e le osservazioni sono state valutate nell'ambito del procedimento, dandone riscontro nella relazione istruttoria.

Legambiente Circolo Oltrepò Voghera con nota acquisita al protocollo provinciale al n.64722 del 11/11/2024, ha trasmesso proprie osservazioni al progetto di cui è stata data lettura in sede di Conferenza di Servizi e valutate nell'ambito del procedimento. dandone riscontro nella relazione istruttoria

Il Comitato No Biometano a Pinarolo Po con nota acquisita al protocollo provinciale al n.64884 del 11/11/2024, ha trasmesso proprie osservazioni al progetto di cui è stata data lettura in sede di Conferenza di Servizi e valutate nell'ambito del procedimento. dandone riscontro nella relazione istruttoria

Consideratoche:

- con atto protocollo provinciale n.43080 del 19/07/2024, è stata indetta la Conferenza di Servizi per la valutazione e l'approvazione del progetto dell'impianto;
- i lavori della Conferenza di Servizi si sono svolti in quattro sedute, tenutesi rispettivamente nelle date del 31 luglio 2024, 16 settembre 2024, 17 ottobre 2024, e 12 novembre 2024, di cui sono stati redatti i relativi verbali conservati agli atti della presente procedura;
- ai lavori della Conferenza di Servizi sono stati ammessi, in qualità di uditori: Legambiente Circolo Oltrepò Voghera e il Comitato No Biometano a Pinarolo Po e i Comuni contermini a seguito della richiesta del Comune di Pinarolo Po prot. n 51467 del 09/09/2024, ciò al fine di garantire un più ampio coinvolgimento territoriale e consentire l'eventuale espressione delle rispettive posizioni in merito al progetto.

Richiamati

- l'art.12 comma 1 del D.Lgs. 387/2003 e smi che recita che *"le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti"*;

- l'articolo 2, comma 158, lettera b) della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 ai sensi del quale l'autorizzazione unica di cui all'art.12 del D. Lgs. 387/2003 e s.m.i., rilasciata dalla Regione o dalle Province delegate costituisce, ove occorre, variante allo strumento urbanistico;
- il Decreto Interministeriale 2 marzo 2018, che promuove l'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti;
- le Linee Guida Regione Lombardia per l'autorizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili (FER), DGR n.4803 del 31/05/2021;
- la Deliberazione 15 dicembre 2022, n.7553 della Giunta Regionale della Lombardia con cui la stessa Regione ha approvato il Piano Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC), cioè lo strumento di programmazione strategica in ambito energetico ed ambientale, con cui la Regione definisce i propri impegni per il raggiungimento degli obiettivi europei in materia di incremento dell'efficienza energetica e sviluppo delle fonti rinnovabili;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato dal Parlamento Italiano dove alla Componente M2C2 "*Energie rinnovabili, idrogeno, rete e mobilità sostenibile*" della Missione 2 "*Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica*" che prevede, nella dichiarata finalità di "raggiungere la progressiva decarbonizzazione di tutti i settori", al fine di promuovere "una radicale transizione ecologica verso la completa neutralità climatica e lo sviluppo ambientale sostenibile per mitigare le minacce ai sistemi naturali e umani" dando corso all'"abbattimento sostanziale delle emissioni clima-alteranti" senza il quale "il riscaldamento globale raggiungerà e supererà i 3-4 °C prima della fine del secolo, causando irreversibili e catastrofici cambiamenti del nostro ecosistema e rilevanti impatti socio-economici" l'investimento 1.4, rubricato "Sviluppo biometano", nel quale si dà atto di quanto di seguito si riporta per comodità: "Lo sviluppo del biometano, ottenuto massimizzando il recupero energetico dei residui organici, è strategico per il potenziamento di un'economia circolare basata sul riutilizzo ed è un elemento rilevante per il raggiungimento dei target di decarbonizzazione europei. Se veicolato nella rete gas, il biometano può contribuire al raggiungimento dei target al 2030 con un risparmio complessivo di gas a effetto serra rispetto al ciclo vita del metano fossile tra l'80 e l'85 per cento";

Preso atto che l'art. 12, comma 3, del D. Lgs. 387/2003 e s.m.i., prevede che la costruzione e l'esercizio degli impianti alimentati da fonte rinnovabile siano soggetti ad un'autorizzazione rilasciata, dalla Regione o da altro soggetto istituzionale delegato dalla stessa, a seguito di un procedimento unico al quale partecipano tutte le amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;

Ritenuto, quindi, di poter adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso del procedimento, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di biometano, in particolare da fonte rinnovabile;

per tutto quanto sopra esposto e fatti salvi i diritti di terzi

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 e s.m.i., Apis PV1 Società Agricola S.r.l. (P.IVA 03171440211), con sede legale in Bolzano (BZ), Vicolo del Bersaglio n. 30 **alla costruzione e all'esercizio di un impianto per la produzione di biometano da fonti rinnovabili** di potenzialità massima di 500 Smc/hda realizzarsi nel Comune di Pinarolo Po (PV), località Cascinette San Carlo Via Casa Bellotti su terreni identificati al Foglio n.7 particelle 1, 2, 54, 93, 98 e 297e relativo liquamedotto, come da progetto presentato attraverso il portale Regione Lombardia MUTA codice pratica FERA295887 ed acquisito al protocollo provinciale al n.46705 del 17/08/2023, e successive

integrazioni protocollo n.30518, 30520, 30528 del 21/05/2024, protocollo n. 39727 del 04/07/2024, protocollo n.47122 del 08/08/2024, protocollo n.57070 del 04/10/2024, protocollo n.62503 del 30/10/2024;

ai sensi della Legge Regionale della Lombardia. n. 52/1982, la costruzione e l'esercizio delle opere (infrastrutture) funzionali alla connessione dell'impianto Apis PV1 Società Agricola S.r.l. alla Rete di trasmissione nazionale, secondo le indicazioni contenute nel preventivo di connessione codice di rintracciabilità 373199632 rilasciato da e-Distribuzione S.p.A.

la costruzione ed esercizio delle opere (infrastrutture) funzionali all'immissione del biometano prodotto dall'impianto Apis PV1 Società Agricola nella rete del distributore Snam Rete Gas, secondo le indicazioni contenute nel preventivo di connessione e nell'accordo di cooperazione prot. ORIMER/CONALL/183 del 08/02/2023, e secondo il tracciato di cui all'elaborato progettuale PV1-SNAM-10_PG-PRG-001 rev1 del 26/06/2023;

PRESCRIVE CHE

I. PRESCRIZIONI GENERALI

1. Con riferimento ai lavori relativi alla costruzione dell'impianto di produzione di biometano, la Apis PV1 Società Agricola S.r.l. dovrà attenersi al rispetto dei termini di seguito indicati:
 - a) entro 36 (trentasei) mesi dalla data di notifica del presente provvedimento dovranno avere inizio i lavori di conversione dell'impianto;
 - b) l'inizio dei lavori per la conversione dell'Impianto dovrà costituire oggetto di apposita comunicazione dalla Apis PV1 Società Agricola S.r.l. alla Provincia di Pavia;
 - c) i lavori per la costruzione dell'impianto dovranno essere completati entro un termine massimo di 36 (trentasei) mesi dalla data di inizio lavori, così come comunicata dalla Apis PV1 Società Agricola S.r.l. alla Provincia di Pavia;
 - d) la conclusione dei lavori di costruzione dell'Impianto dovrà costituire oggetto di apposita comunicazione della Apis PV1 Società Agricola S.r.l. alla Provincia di Pavia;
 - e) alla comunicazione di conclusione dei lavori di cui alla lettera d) della presente prescrizione dovrà essere allegata relazione, predisposta da tecnico abilitato, attestante la conformità delle opere realizzate al progetto autorizzato;
 - f) decorsi i termini di cui alle sopra indicate lettere a) e c), la presente autorizzazione decade a tutti gli effetti. Detti termini sono prorogabili mediante la presentazione, almeno 30 giorni prima della scadenza, di motivata richiesta alla Provincia di Pavia;
 - g) qualora, in fase di realizzazione dell'impianto, la Apis PV1 Società Agricola S.r.l. intenda introdurre varianti al progetto autorizzato, dovrà presentare alla Provincia di Pavia apposita istanza di modifica del presente provvedimento;
2. la Apis PV1 Società Agricola S.r.l. dovrà trasmettere alla Provincia di Pavia, con cadenza semestrale, i dati di produzione di biometano (dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre), compilando la seguente tabella:

 mese	Totale biogas prodotto	Biometano prodotto Nm³/h
Gennaio		
Febbraio		
.....		

Tali dati dovranno essere comunicati entro 30 giorni dalla conclusione del periodo di riferimento.

3. l'impianto e le relative opere accessorie dovranno corrispondere alle planimetrie sottoindicate presentate dalla Apis PV1 Società Agricola S.r.l.:
 1. PV1- T-05 Rev1 Planimetria generale impianto a firma del Dott. Ing. Andrea Domini (allegato 1)
 2. PV1-T-06 sezioni impianto a firma del Dott. Ing. Andrea Domini (allegato 2)
 3. PV1-T-07 prospetti impianto senza mitigazione a firma del Dott. Ing. Andrea Domini (allegato 3)
 4. PV1-T-09 Rev 1 mitigazioni ambientali a firma del Dott. Ing. Andrea Domini (allegato 4)
 5. PV1-T-42 Rev1 planimetria liquamedotta a firma del Dott. Ing. Andrea Domini (allegato 5)
 6. PV1-T-38-09 tavole grafiche progetto di allacciamento alla rete elettrica TAV-ELE-CAT-04a a firma del Ing. Stefano Gamero (allegato 6);
 7. PV1-SNAM 10_PG-PRG-001 tracciato di progetto con PGTA a firma dei progettisti Stefano Bisio e Paolo Gnocchi (allegato 7);
4. Nel caso di utilizzo di matrici differenti da quelle riportate nella tabella sopra indicata ma appartenenti alla stessa categoria autorizzata la Apis PV1 Società Agricola S.r.l. dovrà darne opportuna preventiva comunicazione alla Provincia di Pavia e per opportuna conoscenza al Comune di Pinarolo Po e ad ARPA Dipartimento di Lodi e Pavia indicando il nuovo piano di alimentazione con i relativi materiali utilizzati e i quantitativi previsti.
Per l'utilizzo di altre categorie di matrici, differenti da quelle autorizzate (lettere di riferimento dell'allegato VIII al D.Lgs 199/2021), la Apis PV1 Società Agricola S.r.l. dovrà presentare apposita richiesta di modifica del piano di alimentazione;
5. i quantitativi delle materie prime/sottoprodotti in ingresso alla fase di biodigestione anaerobica dovranno essere annotati in apposito registro (software e/o cartaceo), che dovrà essere mantenuto a disposizione in impianto in caso di controllo da parte degli Enti competenti;
6. per quanto attiene le terre e rocce da scavo, la Apis PV1 Società Agricola S.r.l. dovrà gestirle in conformità all'art. 185, comma 1, lettera c), del D.Lgs. 152/06 e all'art. 24, comma 1, del DPR. 120/2017; non è richiesta, pertanto, la presentazione formale del Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art. 24, comma 3, del medesimo DPR 120/2017 né della dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 21 e 22, applicabile al regime dei sottoprodotti;
7. i volumi di sterco e riporto generati dalla realizzazione dell'impianto e dalle opere accessorie dovranno essere adeguatamente dettagliati in fase di progettazione esecutiva, prima dell'inizio dei lavori, sia in termini quantitativi che in relazione alle diverse modalità di utilizzo previste;
8. la collocazione, le caratteristiche e la durata dei depositi delle terre da scavo prodotte in attesa del loro utilizzo dovranno essere specificate in fase esecutiva, prima dell'inizio dei lavori;
9. la caratterizzazione delle terre da scavo, da eseguire in fase di progettazione esecutiva o, comunque, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere effettuata in conformità alle procedure stabilite nell'Allegato 4 al d.p.r. 120/2017, facendo riferimento, inoltre, ai criteri stabiliti dall'Allegato 2 allo stesso d.p.r. e dalle Linee Guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo (Linee Guida SNPA n. 22/2019, approvate con Delibera n. 54 del 09/05/2019); in particolare: l'ubicazione ed il numero dei punti di indagine, nonché le profondità delle indagini, dovranno essere determinate in funzione delle superfici e delle profondità di scavo, oltre che delle variazioni litostratigrafiche osservate o di eventuali evidenze organolettiche che dovessero essere riscontrate nel corso delle indagini;
10. in considerazione delle destinazioni d'uso (Ambiti agricoli – E1; Ambiti di rispetto dei corsi d'acqua) previste dal PGT del Comune di Pinarolo Po (PV) per le aree di produzione e

- di destinazione delle terre da scavo, i risultati delle analisi dovranno essere confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione previste dal d.lgs. 152/06, Parte Quarta, Titolo V, Allegato 5. Tabella 1, Colonna A - Siti a destinazione verde pubblico, privato e residenziale, visto quanto previsto dagli artt. 24, comma 1. del d.p.r. 120/2017 e dall'art. 185, comma 1, lettera c) del d.lgs. 152/06;
11. la definizione del set di parametri da determinare dovrà tenere conto delle attività antropiche svolte sul sito o nelle sue vicinanze, di potenziali anomalie del fondo naturale o dovute a condizioni di inquinamento diffuso, di eventuali pregresse contaminazioni del sito, come espressamente previsto dall'Allegato 4 del DPR 120/2017;
 12. il parametro Amianto potrà essere escluso dal set analitico previsto, nel caso in cui nel corso delle indagini per la caratterizzazione delle terre da scavo non venga riscontrata la presenza di materiali di riporto (orizzonte costituito da terreni frammisti a materiali di origine antropica) e/o non siano presenti, nelle vicinanze delle aree di scavo, strutture con presenza - attuale o pregressa - di materiali contenenti amianto, in accordo con quanto previsto al § 3.3 - Parametri da analizzare delle Linee Guida SNPA n. 22/2019;
 13. in caso di presenza di materiali di riporto (in quantità massima non superiore al 20% in peso), dovranno essere prelevati campioni da sottoporre a test di cessione secondo le metodiche indicate in Allegato 3 al d.m. 05/02/1998; i risultati ottenuti dovranno essere confrontati con le C.S.C. della Tabella 2 (acque sotterranee) in Allegato 5 alla Parte Quarta, Titolo V, del d.lgs. 152/06, come prescritto dall'art. 4, comma 3, del DPR 120/2017;
 14. in fase di progettazione esecutiva - e comunque prima dell'inizio dei lavori - il proponente dovrà eseguire le indagini finalizzate alla caratterizzazione delle terre da scavo, dando comunicazione dei risultati all'Autorità competente e all'ARPA e specificandone il destino finale;
 15. in caso di eventuali esuberi, le terre da scavo che possiedono i requisiti stabiliti dagli artt. 4 e 22 del d.p.r. 120/2017 potranno essere gestiti come sottoprodotti destinandoli al riutilizzo in uno più siti esterni al sito di produzione o in un ciclo produttivo, nel rispetto delle procedure stabilite dall'art. 21 e 22 dello stesso decreto;
 16. nel caso in cui venisse accertata la non idoneità dei materiali da scavare al riutilizzo ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c), del d.lgs. 152/2006 e dell'art. 24, comma 1, del d.p.r. 120/2017, le terre da scavo dovranno essere gestite come rifiuti, ai sensi della Parte Quarta, del d.lgs. 152/2006 e dovranno essere attivate le procedure previste dall'art. 242 dello stesso decreto;
 17. la Apis PV1 Società Agricola S.r.l. dovrà presentare alla Provincia di Pavia, contestualmente alla comunicazione di inizio dei lavori di conversione dell'impianto di cui alla prescrizione n. 1, lettera b) del presente provvedimento, garanzia bancaria fidejussoria o assicurativa di importo pari ad € 510.412,38 (euro cinquecentodiecimilaquattrocentododici euro/38), per la parte ex art. 12 D. Lgs. n. 387/2003 e s.m.i., come da piano di rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito di dismissione dell'Impianto acquisito unitamente alla documentazione progettuale, così come previsto ai sensi del D.D.S. della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia n. 5446 del 24.06.2013, così come modificato con D.D.S. n. 6440 del 09.07.2013 e D.D.S. n. 12478 del 19.12.2014;
 18. la garanzia di cui al punto precedente dovrà essere costituita da fidejussione bancaria rilasciata da azienda di credito o da polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione e da società in possesso dei requisiti previsti dalla Legge n. 348/82 e dal D.lgs. n. 385/93;
 19. come riportato nella Deliberazione di Regione Lombardia n. 3792 del 18/07/2012, riguardante l'autorizzazione generale per le attività zootecniche ai sensi dell'art. 272, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006, la Apis PV1 Società Agricola S.r.l. dovrà dotarsi di:
 - copertura permanente con strutture rigide, flessibili o flottanti dei sistemi di stoccaggio del digestato;

- copertura con strutture permanenti delle prevasche di alimentazione e miscelazione dell'effluente, qualora le matrici in ingresso prevedano materiali altamente fermentescibili;
20. l'azienda dovrà rilevare, attraverso i sistemi di misura dell'impianto, i flussi in ingresso, i quantitativi di biomasse e sottoprodotti espressi in m³/gg o ton/gg, compilando la seguente tabella:

Materiali in ingresso all'impianto di biometano(t)	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	dic
Effluenti di allevamento												
Biomasse vegetali												
Sottoprodotti												
Ecc.												

21. Dovranno essere tenuti a disposizione i certificati di analisi (s.s., azoto, ecc) e la relativa documentazione attestante la qualifica di sottoprodotto ai sensi della normativa vigente, nonché i certificati di analisi del digestato in uscita dall'impianto.
22. L'azienda dovrà registrare i parametri riportati nella seguente tabella sottostante:

Parametri da misurare in continuo	Unità di misura	quantitativo
produzione biometano	m ³ /anno	
energia elettrica prodotta	kWh/anno	
energia termica prodotta	kWh/anno	
autoconsumo energia elettrica	kWh/anno	
funzionamento cogeneratore	h/anno	

Monitoraggio impianto biometano

23. il gestore dell'impianto dovrà completare il piano di monitoraggio con la misura di alcuni parametri di gestione del processo anaerobico, tali parametri definiscono l'esercizio in termini di tempi di permanenza della massa alimentata nei reattori e di rese di produzione di biogas in relazione al volume dei reattori ed alle caratteristiche del substrato trattato. Nell'ambito dei processi di digestione anaerobica, accanto ai parametri in termini di solidi totale (TS) e di solidi totali volatili (TVS), è opportuno quantificare il mix in ingresso all'impianto di azoto totale, azoto ammoniacale, pH, domanda chimica di ossigeno (COD) e domanda biologica d'ossigeno a 5 giorni (BOD%) anche a fronte delle indicazioni contenute nella Legge Regionale 2 febbraio 2020, n.5;
24. i rifiuti generati dall'impianto dovranno essere gestiti rispettando quanto previsto dall'art.183 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Le aree dedicate allo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di eventuali sversamenti: i recipienti fissi e mobili dovranno essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento e svuotamento. Le aree adibite allo stoccaggio dei

rifiuti devono essere di norma protette dall'azione delle acque meteoriche, qualora siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un opportuno sistema di raccolta delle acque di percolamento che vanno successivamente trattate se contaminate;

25. al fine di tutelare la falda freatica dal possibile rischio di inquinamento derivante dalla percolazione di sostanze contaminanti, la Apis PV1 Società Agricola S.r.l. dovrà realizzare la rete di monitoraggio piezometrica indicata nella documentazione progettuale, che prevede la realizzazione di un piezometro in posizione di monte idrogeologico (PZ1), due piezometri di valle, uno per ciascuna delle due possibili direzioni di flusso (PZ3 e PZ4) e un quarto piezometro (PZ2) che, in posizione intermedia, sarà rappresentativo del valle idrogeologico per entrambi gli scenari descritti.
26. La società dovrà presentare, prima della fine lavori di costruzione dell'impianto biometano, un progetto relativo al posizionamento dei quattro piezometri, comprensivo di planimetria recante l'esatta ubicazione, relativa geo-referenziazione e i dati caratteristici e costruttivi degli stessi. Si ricorda inoltre che il comma 1 dell'art. 5 del R.R. n.2 del 24/05/2006, prevede che i soggetti, che per obblighi derivanti da atti della pubblica amministrazione, realizzano o gestiscono manufatti per il controllo piezometrico della falda e della qualità dell'acqua comunichino alla Provincia l'ubicazione, le caratteristiche costruttive, la stratigrafia di tali manufatti. Tale comunicazione dovrà essere inviata anche ad ARPA Dipartimento di Pavia-Lodi;
27. le seguenti tabelle indicano le caratteristiche dei punti di campionamento delle acque sotterranee e le eventuali verifiche/misure da effettuarsi su di essi:

N. Piezometro	posizione piezometro	coordinate				profondità del piezometro (m)	quota m s.l.m.
		GB (E)	GB (N)	WGS84 (E)	WGS84 (N)		
	(es. a monte)						
	(es. a valle)						

Piezometri

N. Piezometro	Posizione piezometro	Livello statico (m s.l.m.)	Frequenza
	(es. a monte)		
	(es. a valle)		

Misure piezometriche quantitative

N. Piezometro	Posizione piezometro	Parametri	Frequenza (*)	Metodi
	(es. a monte o valle)	pH		EN ISO 10523:2012
		conducibilità		EN 2788; ISO 7888
		ossidabilità		UNI EN ISO 8467
		Azoto ammoniacale (come NH ₄)		UNI 11669
		zinco		UNI EN ISO 15587-2 + UNI EN ISO 11855
		rame		UNI EN ISO 15587-2 + UNI EN ISO 11855
		fosforo totale (P)		UNI EN ISO 15587-2 + UNI EN ISO 11855

Misure piezometriche qualitative

(*) la frequenza è normalmente semestrale per la prima campagna di misura e successivamente annuale. Sono comunque fatte salve eventuali diverse frequenze stabilite nel quadro prescrittivo

28. la Apis PV1 Società Agricola S.r.l. dovrà osservare le prescrizioni contenute nel nullaosta rilasciato dal Ministero delle Imprese e Made in Italy Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica di Radiodiffusione e Postali Divisione X Ispettorato Territoriale Lombardia ha rilasciato n.5287 ITLo/IIIIEGU/39260 del 15/11/2023;
29. per quanto riguarda la produzione di concentrato minerale in forma di grani e solfato di ammonio in forma di polvere, provenienti dal trattamento mediante il sistema “evaporatore” di una quota del digestato liquido prodotto, la Apis PV1 Società Agricola, ai fini del loro utilizzo e/o commercializzazione dovrà trasmettere alla Provincia di Pavia e all’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente di Lodi e Pavia la documentazione riguardante le iscrizioni e classificazioni di tali prodotti;
30. l’autorizzazione alla costruzione e all’esercizio dell’impianto di rete autorizzata di cui al preventivo di connessione codice di rintracciabilità 373199632 è volturata alla e-Distribuzione S.p.A, distributore di energia elettrica per il Comune di Pinarolo Po.
Tali opere di rete non sono soggette a dismissione ed entreranno a far parte della rete nazionale una volta messe in esercizio.
I seguenti interventi di cui al preventivo di connessione codice di rintracciabilità 373199632 saranno eseguibili soltanto da e-distribuzione: SOSTITUZIONE SOSTEGNO PER REALIZZAZIONE DERIVAZIONE IN CAVO INTERRATO, TRASFORMATORE 40 MVA, TRASFORMATORE 40 MVA
31. l’autorizzazione alla costruzione e all’esercizio metanodotto di connessione alla rete SNAM Rete gas S.p.A. contenute nel preventivo di connessione e nell’accordo di cooperazione prot. ORIMER/CONALL/183 del 08/02/2023, e secondo il tracciato di cui all’elaborato progettuale PV1-SNAM-10_PG-PRG-001 rev1 del 26/06/2023, è volturata a Snam Rete Gas S.p.A, distributore di metano.
Tali opere di rete non sono soggette a dismissione ed entreranno a far parte della rete nazionale una volta messe in esercizio.
32. ApisPV1 dovrà osservare quanto riportato nota UO Risorse Idriche PG 54617 del 23/09/2024, ovvero:
 - effettuare un’adeguata opera di manutenzione periodica agli impianti destinati al trattamento delle acque reflue domestiche, ai sensi delle norme tecniche stabilite dalla delibera del Comitato Interministeriale per la tutela delle acque dall’inquinamento (C.I.T.A.I.) del 04/02/1977 All.5, asportando i fanghi da una a quattro volte l’anno e

avendo cura di lasciarne una quantità sufficiente per favorire il reinnesto del processo depurativo delle fosse Imhoff;

- effettuare le operazioni di svuotamento delle vasche di tipo Imhoff, a garanzia della relativa buona funzionalità, provvedendo annualmente allo svuotamento delle stesse e garantendo la registrazione di tali operazioni mediante l'allegata "scheda di registrazione delle operazioni di manutenzione delle vasche Imhoff", che costituisce parte integrante del presente provvedimento; lo svuotamento delle vasche Imhoff, in quanto operazione di raccolta rifiuti, dovrà essere effettuata a cura dell'esecutore dell'intervento di manutenzione, che dovrà essere un soggetto iscritto all'albo nazionale dei gestori ambientali ai sensi dell'Art.212 del Decreto Lgs N.152/2006 e ss. mm. e ii.;
- mantenere il presidio depurativo in conformità a quanto previsto dall'art. 7, commi 7 e 8.

II. PRESCRIZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA

33. La società Apis PV1 Società Agricola S.r.l. dovrà rispettare le indicazioni e prescrizioni di seguito riportate, riferite ai punti di emissione e ai relativi campionamenti:

Camino	Provenienza	Durata emissione	Altezza (m)	Diametro (m)	Portata (Nm ³ /h)	Sistemi di abbattimento
E1	Cogeneratore	24h/24h	9,89	0,4	2.500	Convertitore catalitico ossidativo
E2	Centrale termica	Emergenza (in caso di malfunzionamento cogeneratore)	4,78	0,4	1.278	-
E3	Torcia d'emergenza	Emergenza	10,67	1,5	2.500	-
E4	Sistema upgrading	24h/24h	10	0,08	413	-
F5	Biofiltro stoccaggio sottoprodotti	24h/24h	Emissione diffusa 7,6 x 3,6 m		2.688	Biofiltro e Scrubber
D1	Gruppo elettrogeno d'emergenza	Emergenza	2,38	-	-	-

Sigla emissione	Sorgente	Tipologia inquinante	Valori limite (mg/Nm ³)		Sistema di abbattimento
			Biogas	Gas naturale (in caso di emergenza)	
E1	Impianto di Cogenerazione da 1.527 kW	NOx (espressi come NO ₂)	190	95 ⁽¹⁾⁽²⁾	convertitore catalitico ossidativo
		Ossidi di zolfo	40	15 ⁽¹⁾⁽³⁾	
		Monossido di carbonio	300	240 ⁽¹⁾	
		Carbonio organico totale (COT) escluso il metano	40	-	
		Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapori (come HCl)	2	-	
		NH ₃	2*	5*	

		Polveri	-	50 ⁽¹⁾	
E2	Centrale termica di emergenza 999 kW alimentata a gas naturale	Vedi nota ⁽⁴⁾		Vedi nota ⁽⁴⁾	Nessuno
E3	Torcia di emergenza	Vedi nota ⁽⁵⁾		Vedi nota ⁽⁵⁾	-
E4	Sistema upgrading ⁽⁶⁾	COV°		150	-
		H ₂ S		1	
		NH ₃		5	
		Composti ridotti dell'azoto come NH ₃		20	
		Odori		300 UO/m ³	
E5	Stoccaggio sottoprodotti	COV°		40	Biofiltro ⁽⁷⁾
		H ₂ S		5	
		NH ₃		5	
		Composti ridotti dell'azoto come NH ₃		20	
		Odori		300 UO/m ³	
		Polveri		10	
D1	Gruppo elettrogeno di emergenza da 1.446 kW diesel	NOx (espressi come NO ₂)		75 ⁽⁸⁾⁽⁹⁾	-
		NH ₃		2*	
		Ossidi di zolfo		60 ⁽⁸⁾	
		Monossido di carbonio		40 ⁽⁸⁾	
		Polveri		4 ⁽⁸⁾	

* Si applica nel caso siano adottati impianti di abbattimento per gli ossidi di azoto (NOx) con urea o ammoniaca.

Per i motori a combustione interna (cogeneratori) i limiti di emissione sono riferiti ai gas secchi in condizioni normali e ad una percentuale di O₂ nell'effluente gassoso pari al 15% (per combustibili gassosi).

°Il Carbonio Organico Volatile (COV) si intende misurato con apparecchiatura FID tarata con propano, ove le metodiche UNI e CEN lo prevedono e consentono. Negli altri casi è possibile usare la metodologia della fiala di carbone o altro metodospesificato nella parte METODOLOGIE ANALITICHE.

- (1) Il gestore è esentato dal rispetto dei valori limite previsti per il cogeneratore con alimentazione a gas naturale (in caso di emergenza), fino ad un periodo di funzionamento inferiore o uguale a 500 ore/anno e pertanto non è soggetto ad obbligo di monitoraggio periodico. Dovrà essere installato un contatore non tacitabile ai fini della registrazione delle ore di funzionamento annue del cogeneratore in caso di alimentazione a gas naturale; il gestore dovrà tenere a disposizione delle autorità preposte al controllo un registro su cui annotare le ore di funzionamento del cogeneratore in caso di alimentazione a gas naturale.
- (2) In caso di funzionamento per un periodo tra 500 e 1.500 ore anno, il valore limite per il parametro NOx potrà arrivare a 190 mg/Nm³ (medesimo limite previsto in caso di funzionamento a biogas).
- (3) Il valore limite di emissione si considera rispettato in caso di utilizzo di gas naturale
- (4) Impianto classificato, ai sensi dell'art. 272 c.1 del D.Lgs. 152/2006 e smi, come scarsamente rilevante ai fini dell'inquinamento atmosferico in quanto rientra fra gli impianti di cui alla lettera dd) del Punto 1 della Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del medesimo D.Lgs. 152/2006 e smi.

- (5) La torcia che verrà installata dovrà essere sempre registrata e la sua accensione dovrà essere verificabile in termini di ore di funzionamento attraverso l'installazione di un idoneo contatore di funzionamento non tacitabile e rispettare, almeno, i seguenti requisiti:
- Torcia chiusa;
 - Temperatura di esercizio > 1000°C;
 - Ossigeno libero 6%;
 - Tempo permanenza >0,3 sec.
- Deve essere previsto un dispositivo automatico di riaccensione in caso di spegnimento della fiamma, e quindi in caso di mancata riaccensione, un dispositivo di blocco con allarme. Il tempo di permanenza viene calcolato come rapporto tra il volume della camera di combustione, determinato a partire dalla sezione di base del bruciatore e la sezione di uscita, con il volume dei fumi di combustione emessi nell'unità di tempo.
- (6) Emissione trascurabile secondo quanto riportato nella nota Regione Lombardia TI.2024.0046964 del 29/04/2024.
- Per uniformità con altri impianti simili, si chiede di svolgere tali indagini conoscitive durante il primo anno di esercizio, per una valutazione quali-quantitativa dell'emissione degli off gas. Si chiede di effettuare 3 analisi nell'arco di un anno e di trasmettere anche ad ARPA gli esiti di queste analisi.
- (7) Il biofiltro E5 dovrà essere dotato di tre moduli funzionalmente separati e dei seguenti sistemi di controllo:
- sonde per il controllo della temperatura e dell'umidità del letto filtrante (misure da registrare nella manutenzione);
 - apparecchio per il controllo della variazione di pressione per il controllo del grado di intasamento del letto filtrante;
- (8) Il gestore è esentato dal rispetto dei valori limite previsti per il gruppo elettrogeno di emergenza (diesel), fino ad un periodo di funzionamento inferiore o uguale a 500 ore/anno e pertanto non è soggetto ad obbligo di monitoraggio periodico. Dovrà essere installato un contatore non tacitabile ai fini della registrazione delle ore di funzionamento annue del gruppo elettrogeno; il gestore dovrà tenere a disposizione delle autorità preposte al controllo un registro su cui annotare le ore di funzionamento.
- (9) In caso di funzionamento per un periodo tra 500 e 1.500 ore anno, il valore limite per il parametro NOx potrà arrivare a 1.200 mg/Nm³ se il regime massimo di rotazione dichiarato dal produttore < a 1.200 giri/minuto oppure sarà pari a 750 mg/Nm³ in caso di regime massimo del motore > a 1.200 giri/minuto. Oltre le 1.500 ore anno il valore limite per gli NOx sarà pari a 75 mg/Nm³ (riferito ad un tenore di O₂ del 15%)

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

Il cogeneratore nuovo alimentato a biogas, avente punto di emissione E1 deve essere dotato di Sistema di Controllo della Combustione (SCC avente le caratteristiche di cui al Punto 6.2.3 dell'Allegato 1 alla DGR n. IX/3934 del 6 agosto 2012), al fine di ottimizzare i rendimenti di combustione. Tale sistema, da installare solitamente all'uscita della camera di combustione, deve garantire la misura e la registrazione dei parametri più significativi della combustione (CO o CO+H₂, O₂, temp.), ai fini della regolazione automatica della stessa.

Per i generatori di potenza inferiore a 6 MWt che effettuano la combustione in condizioni di magra è accettata la regolazione della stessa con sonda lambda o similari, purché sia presente in alternativa:

- un sistema di monitoraggio in continuo del CO all'emissione;
- un sistema di analisi e registrazione del CO a valle del catalizzatore per la verifica dell'efficienza dello stesso;
- o sia effettuata la sostituzione del catalizzatore con una frequenza inferiore al numero di ore di efficienza garantite dal produttore del medesimo catalizzatore ma a condizione che sia dimostrata l'efficienza del catalizzatore attraverso una sua verifica

di cui deve essere dato riscontro mediante una relazione da tenere a disposizione delle autorità preposte al controllo; tale relazione dovrà essere aggiornata periodicamente entro 30 giorni dalla data di rilascio del certificato analitico dei monitoraggi previsti su E1. In ogni caso il gestore dovrà inviare entro 60 giorni dalla ricezione della presente autorizzazione la dichiarazione del produttore/fornitore del catalizzatore in merito alla sua frequenza di sostituzione. Le sostituzioni del catalizzatore dovranno essere registrate nel registro di manutenzione previsto dal presente provvedimento.

In relazione ai medi impianti di combustione disciplinati dall'art. 273-bis del D.Lgs. 152/2006 e smi (E1, D1), il gestore dovrà inviare alla Provincia di Pavia, entro 30 giorni dalla data di ricezione dell'autorizzazione, i dati definiti al Punto 1 (lettere a, b, c, d, e, f, g, h) della Parte IV-bis dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e smi così come modifica dall'Allegato III del D.Lgs. 183 del 15/11/2017.

MONITORAGGIO DEGLI INQUINANTI E VERIFICA DEL RISPETTO DELLE LIMITAZIONI IMPOSTE

I riscontri analitici delle emissioni dovranno essere effettuati, ove prescritto e/o necessario e nelle più gravose condizioni di esercizio, utilizzando le metodologie di campionamento e di analisi previste dal D. Lgs. 152/2006 o, comunque, dalle norme tecniche nazionali od internazionali in vigore al momento dell'esecuzione delle verifiche stesse e ritenute idonee dall'Ente di rilevamento territorialmente competente.

Le verifiche analitiche di cui sopra dovranno essere eseguite con cadenza annuale (1° gennaio – 31 dicembre); i dati dei monitoraggi annuali dovranno essere caricati sul portale regionale AUA Point entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello del campionamento, e una copia deve essere tenuta a disposizione presso lo stabilimento per essere esibita immediatamente agli organi di controllo. Per qualsiasi aspetto relativo al caricamento sul portale si rimanda al rispetto della DGR 5773 del 21/12/2021 e smi.

Il limite è rispettato quando il valore in concentrazione (espresso in mg/Nm³, in mgC/Nm³ o UO/m³) nell'emissione è minore o uguale al valore indicato dalla tabella specificata nel presente provvedimento.

In caso di difformità accertate nel monitoraggio di competenza del gestore rispetto ai limiti prescritti, devono essere specificamente comunicate per competenza all'ARPA Dipartimento di Lodi e Pavia e alla Provincia di Pavia, entro 24 ore dall'accertamento, ai fini dell'attuazione della procedura prevista ai sensi del comma 20-ter dell'art. 271 de D.Lgs. 152/2006 e smi.

PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Salvo diverse specifiche prescrizioni indicate nei paragrafi precedenti, il gestore deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati e alle emissioni autorizzate, oggetto della domanda.

- Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro.
- Non sono sottoposti ad autorizzazione gli impianti così come individuati dall'art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06.

- Gli impianti di abbattimento devono rispettare le seguenti prescrizioni:
 - Idonei punti di prelievo, collocati in modo adeguato, devono essere previsti a valle dei presidi depurativi installati, per consentire un corretto campionamento. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alle norme tecniche UNI EN 13284-1, UNI EN 15259, UNI EN ISO 16911-1 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, il gestore potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con il Dipartimento ARPA competente per territorio.
- ◆ Una opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti deve essere definita da parte dell' esercente dell' impianto così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.
 - In ogni caso, qualora:
 - non esistano impianti di abbattimento di riserva;
 - si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata da guasti accidentali,
 l' esercente dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all' arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le otto ore successive all' evento alla Provincia, al Comune ed all' A.R.P.A. competente per territorio.

Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell' efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

CRITERI DI MANUTENZIONE

Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema di aspirazione e abbattimento devono essere definite nella procedura operativa predisposta dall' esercente secondo le indicazioni del costruttore ed opportunamente registrate su registro cartaceo. Tale registro deve essere tenuto a disposizione degli Enti/Organismi preposti al controllo.

STOCCAGGIO

Lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni nocive e/o moleste nonché confinare eventuali sversamenti. Le attenzioni minimali e le misure volte a limitare la diffusione incontrollata di inquinanti aerodispersi sono quelle di cui all' Allegato V alla Parte Quinta del D.lgs 152/06 e s.m.i.

PRESCRIZIONI RELATIVE AI SISTEMI DI ABBATTIMENTO

Il mancato rispetto di una o più delle condizioni stabilite nella presente parte prescrittiva "emissioni in atmosfera" o nel caso si manifestassero molestie olfattive conclamate secondo quanto riportato nella DGR Lombardia n. IX/3018 del 15 febbraio 2012, determinerà che la Apis PV1 Società Agricola S.r.l. dovrà provvedere all' installazione di un idoneo sistema localizzato di aspirazione e successivo trattamento delle arie aspirate.

In particolare il sistema dovrà essere:

- progettato, dimensionato ed installato in modo da garantire il rispetto del limite imposto;
- individuato nell' ambito delle schede degli impianti di abbattimento riportate nella D.G.R. 30 Maggio 2012 - n IX/3552 e successive modificazioni, rispettando i requisiti impiantistici. Tale DGR, riporta le schede degli impianti d' abbattimento generalmente impiegati per il contenimento degli inquinanti in atmosfera, generati da singoli cicli produttivi rispettando i requisiti impiantistici specificati;

· installato previa comunicazione alla Provincia, al Comune e all'ARPA.

MESSA IN ESERCIZIO E MESSA A REGIME

L'esercente, **almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione alla Provincia, al Comune ed all'ARPA competente per territorio.**

Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, qualora non previsto dall'autorizzazione, è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi.

Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzativa, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere:

- descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga
- indicato il nuovo termine per la messa a regime.

La proroga si intende concessa qualora la Provincia non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

MODALITÀ E CONTROLLO DELLE EMISSIONI

Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di monitoraggio volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati.

Il ciclo di monitoraggio deve:

- essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 gg. - decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa;
- essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988, e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti;
- gli esiti delle rilevazioni analitiche devono essere caricati, entro 2 mesi dalla data di messa a regime, sul portale regionale AUA Point, al link <https://aua.arpalombardia.it/login.aspx>, nell'apposita sezione, con la documentazione a corredo dei dati, ossia la relazione tecnica di accompagnamento che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate nonché quella delle strategie di rilevazione effettivamente adottate ed i report di analisi.
- le verifiche analitiche successive devono essere eseguite con cadenza annuale (1° gennaio – 31 dicembre) e le risultanze dovranno essere inviate all'ARPA attraverso il caricamento sul portale regionale AUA Point, al link <https://aua.arpalombardia.it/login.aspx>, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di campionamento. Una copia deve essere tenuta a disposizione presso lo stabilimento per essere esibita immediatamente agli organi di controllo. Per qualsiasi aspetto relativo al caricamento sul portale si rimanda al rispetto della DGR 5773 del 21/12/2021 e smi.
- L'eventuale riscontro di inadempimenti alle prescrizioni autorizzative deve essere comunicato dall'ARPA competente per territorio alla Provincia al fine dell'adozione dei conseguenti provvedimenti.
- I referti analitici devono essere presentati esclusivamente per gli inquinanti per i quali sono stati prescritti valori limite di concentrazione e/o quantità oraria massima.

- Qualora sia necessaria l'installazione di sistemi di abbattimento degli inquinanti, dovranno essere tenute a disposizione di eventuali controlli le relative schede tecniche attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici riportati negli specifici allegati tecnici.

METODOLOGIA ANALITICA

Le rilevazioni volte a caratterizzare e determinare gli inquinanti residui devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento ed analisi previste dal D. Lgs. 152/2006 o, comunque, dalle norme tecniche nazionali od internazionali in vigore al momento dell'esecuzione delle verifiche stesse.

Eventuali metodiche diverse o non previste dalle norme di cui sopra dovranno essere preventivamente concordate con il responsabile del procedimento dell'ARPA competente per territorio.

Si ricorda in ogni caso che:

- l'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti;
- i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni;
- i monitoraggi degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
- i risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:
 - ◆ portata di aeriforme riferita a condizioni normali ed espressa in Nm³S/h od in Nm³T/h;
 - ◆ concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali ed espressa in mg/Nm³S od in mg/Nm³T;
 - ◆ temperatura dell'effluente in °C;
 nonché le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

III. PRESCRIZIONI IN MATERIA DI ACUSTICA

34. La Apis PV1 Società Agricola S.r.l. dovrà presentare, ai sensi del DPCM 01/03/91, della Legge 447/95, del DPCM 14/11/97, della Legge Regionale n.13/01 e della DGR 7/8313 del 08/03/02, la relazione definitiva d'impatto acustico da redigersi, a cura di Tecnico Competente in Acustica Ambientale, nel termine di 90 giorni successivi alla messa a regime dell'Impianto e consegnata entro tale termine al Comune di Pinarolo Po quale ente competente in materia di acustica, alla Provincia di Pavia e ad Arpa Dipartimento di Pavia e Lodi;
35. la relazione di cui al punto precedente dovrà prevedere l'effettuazione di misure post-operam di lunga durata, sia nella condizione di massimo esercizio, comprensiva delle operazioni di carico, scarico e movimentazione materiale, sia di residuo. Le misure post operam dovranno comprendere un'ulteriore caratterizzazione del rumore residuo e una valutazione completa del rumore ambientale con osservazioni sull'eventuale presenza di componenti tonali. Tali misure dovranno essere tenute a disposizioni per eventuali attività di controllo da parte dell'ente competente. La valutazione dovrà comprendere tutte le sorgenti sonore presenti e afferenti alla ragione sociale di cui all'oggetto - upgrading e tutte le parti del vecchio lay-out che rimarranno in funzione. In tale ambito si evidenzia quanto sopra riportato e in particolare che le fonometrie che vengono effettuate per la definizione dei livelli sonori ambientali devono essere di durata congrua con l'attività in esame e devono

descrivere la situazione in essere e per tale motivo, al fine di garantire la rappresentatività delle misure, le stesse devono essere caratterizzate attraverso la descrizione della rumorosità presente, sia in termini di sorgenti, sia di tempistica e di modalità di funzionamento delle stesse con l'eventuale caratterizzazione di situazioni particolari. La caratterizzazione del livello residuo, per la sua naturale variabilità, deve essere supportata da misure di media-lunga durata che diano indicazioni di come i livelli di rumore varino su tutto il periodo di attività dell'azienda che nel presente caso è di 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Diversamente non si avrebbero indicazioni oggettive di ciò che è stato monitorato e quindi assicurazione che l'attività nel suo complesso garantisca il rispetto della normativa di settore.

36. Nella relazione esplicativa, come detto, dovrà essere data descrizione dell'attività presente durante le rilevazioni al fine di garantire la rappresentatività delle misure stesse, e dovrà essere riportata una tabella conclusiva di comparazione comprensiva delle misure effettuate con indicazioni dei reali tempi di misura, con esclusione degli eventi eventualmente mascherati, delle stime e dei limiti acustici di riferimento; nel caso le misure dovessero dare evidenza di possibili criticità, nella relazione esplicativa dovranno essere indicate le azioni di bonifica necessarie, la cui tempistica di attuazione dovrà essere concordata con l'Ente di competenza o specifiche prescrizioni limitative dell'attività in esame;
37. per quanto concerne le attività di cantiere, la Apis PV1 Società Agricola S.r.l. dovrà attenersi al rispetto delle prescrizioni contenute nei regolamenti comunali (o documenti equivalenti) che disciplinano le procedure di autorizzazione, con eventuale deroga, e alle caratteristiche sonore che devono essere rispettate per le attività a carattere temporaneo.

IV. PRESCRIZIONI PER IL RISPETTO DELLA DIRETTIVA NITRATI

38. la Apis PV1 Società Agricola S.r.l. dovrà rispettare le linee guida per la protezione delle acque da inquinamento provocato da nitrati secondo la DGR 2 marzo 2020 – n- XI/2893, sia per le matrici in entrata che per l'utilizzazione ed eventuale distribuzione del digestato prodotto;
39. il digestato prodotto dall'impianto dovrà rispettare i parametri indicati nella seguente tabella, pertanto la Apis PV1 Società Agricola s.r.l. dovrà verificare il rispetto dei parametri sottoriportati con cadenza annuale.

La prima verifica su tali parametri dovrà essere trasmessa dalla società proponente alla Provincia di Pavia, mentre le successive analisi dovranno essere tenute a disposizione per eventuali controlli.

Il digestato agroindustriale di cui al punto 6.2.3 – "Tipologia del digestato per l'utilizzazione agronomica", al comma 1 b) delle Linee guida rispetta i valori limite di seguito indicati:

Parametro	Valore (min.)	Unità di misura
Contenuto di sostanza organica	20	% in peso di sostanza secca
Fosforo totale	0,4	% in peso di sostanza secca
Azoto totale	1,5	% in peso di sostanza secca
Salmonella	Assenza in 25 g di campione t.q.	c=0 n=5 m=0 M=0 *
* n = numero di campioni da esaminare c = numero di campioni la cui carica batterica può essere compresa fra m e M; il campione è ancora considerato accettabile se la carica batterica degli altri campioni è uguale o inferiore a m. m = valore soglia per quanto riguarda il numero di batteri; il risultato è considerato soddisfacente se tutti i campioni hanno un numero di batteri uguale o superiore a M M = valore massimo per quanto riguarda il numero di batteri; il risultato è considerato insoddisfacente se uno o più campioni hanno un numero di batteri uguale o superiore a M		
Parametro	Valore (max.)	Unità di misura
Piombo totale	140	mg/kg di sostanza secca
Cadmio totale	1,5	mg/kg di sostanza secca
Nichel totale	100	mg/kg di sostanza secca
Zinco totale	600	mg/kg di sostanza secca
Rame totale	230	mg/kg di sostanza secca
Mercurio totale	1,5	mg/kg di sostanza secca
Cromo esavalente totale	0,5	mg/kg di sostanza secca

V. PRESCRIZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI ODORIGENE

40. La Apis Pv1 Società Agricola S.r.l. dovrà adottare gli opportuni accorgimenti sullo stoccaggio delle biomasse in ingresso al fine di evitare emissioni odorigene di qualsiasi genere;
41. la Apis Pv1 Società Agricola S.r.l. dovrà adottare gli accorgimenti necessari per evitare il diffondersi di odori durante le fasi del ciclo produttivo, scarico, stoccaggio, movimentazione delle biomasse utilizzate;
42. nel caso si verificano situazioni anomale, determinate sia da condizioni prevedibili che da condizioni imprevedibili che possono intervenire durante l'esercizio dell'Impianto e che portino ad una variazione significativa dei normali impatti, la Apis Pv1 Società Agricola S.r.l. dovrà darne tempestiva comunicazione al Comune di Pinarolo Po, all'Agenzia Tutela della Salute di Pavia (ATS), alla Provincia di Pavia e ad ARPA Lombardia Dipartimento di Pavia e di Lodi;
43. come richiesto dal Comune di Pinarolo Po, contestualmente alla messa in esercizio dell'impianto biometano, la Apis PV1 Società Agricola S.r.l. dovrà presentare allo stesso Comune una proposta per l'attivazione di un tavolo tecnico che dovrà monitorare l'evoluzione della percezione di odori sul territorio con le modalità previste dalla DGR Lombardia n. IX/3018;
44. la pollina dovrà essere stoccata unicamente nell'apposito edificio munito di sistema di aspirazione e biofiltro.

VI. PRESCRIZIONI IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI

45. La Apis PV1 Società Agricola S.r.l., dovrà osservare le prescrizioni contenute nel parere del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Pavia protocollo n.771 del 12/01/2024, e in particolare:
 - prima di avviare l'esercizio dell'attività, il responsabile è tenuto a presentare segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) presso il Comando, ai sensi dell'art. 4 del DPR 151/2011 e dell'art. 4 del DM 07/08/2012;
 - ogni modifica delle strutture o degli impianti, oppure delle condizioni di esercizio dell'attività, che comporti una modifica delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, obbliga il responsabile dell'attività a riavviare le procedure di cui agli artt. 3 o 4 del DPR 151/2011.

VII. PRESCRIZIONI IN MATERIA DI ACQUE E SCARICHI

46. La Apis PV1 Società Agricola S.r.l. dovrà monitorare il sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche al fine di verificarne il corretto funzionamento ed evitare eventi accidentali anche attraverso la messa in opera delle seguenti operazioni:
 - ispezione e pulizia dei piazzali giornaliera;
 - ispezioni cadenzate del pozzetto di campionamento;
 - pulizie programmate della rete acqueQueste operazioni dovranno essere annotate su un registro informatico conservato in impianto;
47. dovrà essere sempre garantita l'efficienza delle vasche di laminazione tale da assicurare ad ogni evento meteorico il regolare convogliamento e stoccaggio dell'intero afflusso meteorico.
48. La Apis PV1 Società Agricola dovrà osservare quanto riportato nel parere di Regione Lombardia Direzione Generale Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica Coordinamento degli Uffici Territoriali Regionali e Fondo Comuni Confinanti Ufficio Territoriale Regionale di Pavia e Lodi di cui alla nota acquisita al protocollo provinciale al n.49072 del 26/08/2024, con cui ha espresso parere idraulico

favorevole all'attraversamento in subalveo del Fosso Nuovo e Riale San Zeno (PV016), di competenza di Regione Lombardia, per la realizzazione dell'allaccio alla rete di E-Distribuzione Spa, ovvero dovrà presentare alla stessa Regione Lombardia domanda per acquisire lo specifico provvedimento autorizzativo per le nuove opere da realizzare, da richiedere allegando gli elaborati necessari tramite l'applicativo SIPIUI di Regione Lombardia;

49. La Apis PV1 Società Agricola dovrà osservare quanto riportato nel parere di Regione Lombardia Direzione Generale Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica Coordinamento degli Uffici Territoriali Regionali e Fondo Comuni Confinanti Ufficio Territoriale Regionale di Pavia e Lodi protocollo provinciale al n.64762 del 11/11/2024, per lo scarico da realizzare nel Fosso Nuovo e Riale San Zeno, ovvero la società proponente dovrà acquisire da Regione Lombardia, prima di eseguire l'intervento, provvedimento autorizzativo per la realizzazione dello scarico attraverso domanda depositata tramite l'applicativo SIPIUI.

VIII. PRESCRIZIONI IN MATERIA DI PAESAGGIO

50. dovranno essere realizzate, contestualmente alla realizzazione dell'impianto di biometano, le opere di mitigazione di cui allo specifico elaborato progettuale;
51. le fasce perimetrali dovranno garantire il risultato di filtro percettivo a breve termine, pertanto è necessario che l'impianto arboreo arbustivo sia eseguito con specie dotate di elevata capacità di accrescimento e con sesto d'impianto denso.
52. tali mitigazioni dovranno essere oggetto di manutenzione periodica e di sostituzione delle eventuali fallanze;
53. la Apis PV1 Società Agricola S.r.l. dovrà concordare con il Comune di Pinarolo, prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto biometano, degli interventi di mitigazione di carattere ambientale in prossimità dell'impianto; come indicati nel parere Comune di Pinarolo acquisito al protocollo provinciale al n.65086 del 12/11/2024;

IX. PRESCRIZIONI VIABILISTICHE

54. La Apis PV1 Società Agricola S.r.l. dovrà osservare quanto riportato nei pareri rilasciati dalla U.O. Viabilità Oltrepò 2 del Settore Infrastrutture, Edilizia Scolastica della Provincia di Pavia, con nota protocollo provinciale n.53115 del 16/09/2024, ovvero:
- Per quanto riguarda il nuovo accesso sulla strada provinciale n. 113, necessario al nuovo impianto, lo stesso dovrà essere realizzato secondo i seguenti canoni costruttivi:
 - dovrà essere ampliata la sezione stradale esistente in modo da permettere la realizzazione di una terza corsia di servizio di decelerazione/sosta e di accelerazione, posta tra le due corsie dei due sensi di marcia, in modo da rendere più agevole lo svincolo verso l'area destinata al nuovo impianto sia in ingresso che in uscita, soprattutto ai mezzi pesanti;
 - la nuova terza corsia dovrà avere una lunghezza adeguata all'uso e comunque non inferiore a metri 100.
- La nuova terza corsia dovrà avere una lunghezza adeguata all'uso e comunque non inferiore a metri 100 PER OGNI SENSO DI MARCIA e cioè di minimo metri 100 per la svolta a destra e minimo metri 100 per la svolta a sinistra, così per un totale di MINIMO 200 metri;
- da un'analisi più approfondita (con visita in loco) del sito, si evince che il nuovo accesso sulla strada provinciale n. 113 risulta essere prossimo ad un cambiamento di quota del rilevato stradale della stessa viabilità provinciale (attraversamento di un corso d'acqua di discrete

dimensioni), che limita in maniera importante la visibilità per i veicoli provenienti dalla S.P. n. 187 e diretti verso il Comune di Verrua Po, che si troverebbero ad interagire in modo improvviso con eventuali veicoli che stiano interessando il nuovo svincolo verso dx ad una velocità estremamente ridotta; per ovviare a questo pericolo/problema, si richiede la realizzazione su lato destro di una ulteriore corsia dedicata ai veicoli diretti verso il nuovo impianto per la produzione di biometano, separata dalla corsia di scorrimento dei veicoli diretti verso il Comune di Verrua Po;

- il nuovo tracciato integrativo viabilistico dovrà essere composto dal pacchetto stradale tipo come sotto riportato:

1) stabilizzazione in situ con calce da realizzarsi sotto il piano di campagna spessore cm.40

2) rilevato con misto riciclato (o con scoria di acciaieria) spessore cm. 60

3) misto cementato riciclato (o con scorie di acciaieria) spessore cm. 20

4) strato di binder polifunzionale a bassa temperatura spessore cm. 10

5) strato di usura multifunzionale a bassa temperatura spessore cm. 5

- la cucitura tra la nuova corsia con la viabilità esistente (S.P. n 113) dovrà comprendere per tutta la lunghezza del tratto viabile in costruzione, la scarifica sia dello strato di binder che del tappeto di della pavimentazione della Strada Provinciale n. 1 e per tutta la larghezza delle carreggiate esistenti, mettendo in luce il tout-venant esistente; successivamente dovrà essere previsto un geo-tessuto da posarsi tra il rilevato e lo stabilizzato della nuova pavimentazione, nonché una geo-griglia di ripartizione del carico, da posarsi a cavallo delle due viabilità prima della stesa del binder e del tappeto di usura finali.

- dovrà essere realizzata tutta la segnaletica orizzontale e posata tutta la segnaletica verticale come previsto dal codice della strada e dal regolamento di esecuzione dello stesso.

- Per quanto riguarda i collegamenti dell'impianto per mezzo di E-Distribuzione, che interesseranno la sede stradale della S.P. n. 113, gli stessi dovranno essere realizzati secondo i seguenti canoni costruttivi: - per gli attraversamenti previsti si prescrive la fresatura e successiva stesura di tappeto d'usura 4 cm a cavallo dello scavo per una lunghezza di 10 metri per ogni lato dello stesso (totale l= m. 20,00); - per gli scavi a cielo aperto previsti in parallelismo sul piano viabile bitumato esistente (essendo lo stesso oggetto di recentissimo nuovo rifacimento) si prescrive lo scavo in carreggiata, mediante utilizzo di macchina munita di dischi diamantati, ad una distanza di 1 metro dalla banchina (riga bianca laterale), nonché la fresatura e successiva stesura di tappeto d'usura 4 cm per tutta la larghezza della strada/ carreggiata e per tutta la lunghezza dello scavo stesso;
- considerato che l'incremento del traffico pesante, derivante dalla messa in esercizio del nuovo impianto, graverà in modo preoccupante sulla viabilità provinciale ed in particolar modo sulla S.P. n. 113 "Verrua Po – Bressana Bottarone" e sulla S.P. n. 187 "Bressana Bottarone – Broni", strade che, date le loro caratteristiche costruttive, risultano già essere in particolare sofferenza e soggette a dissesti e smottamenti, dovrà essere sottoscritta una convenzione tra la Provincia di Pavia e la società proponente nella quale

venga pianificata una periodica manutenzione del PVB sia delle carreggiate che delle loro pertinenze interessate dal transito dei suddetti mezzi pesanti.

Tale convenzione dovrà prevedere una periodica manutenzione del PVB sia delle carreggiate che delle loro pertinenze interessate dal transito dei suddetti mezzi pesanti, verrà sottoscritta sulla base di progetti esecutivi specifici che tengano conto di quanto sopra specificato, da approvarsi separatamente secondo i criteri consolidati.

La convenzione dovrà essere sottoscritta dalla Apis PV1 Società Agricola S.r.l. con il Settore Infrastrutture, Edilizia Scolastica della Provincia di Pavia prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto biometano;

55. La Apis PV1 Società Agricola S.r.l. dovrà presentare al Comune di Pinarolo Po, prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto biometano, un progetto relativo all'adeguamento viabilistico in frazione Cà Bellotti.

Tale progetto dovrà essere completato entro la data di messa a regime dell'impianto biometano.

Tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto di cui sopra dovranno essere richieste agli Enti competenti, ai sensi delle rispettive norme di riferimento.

DISPONE

- a. che siano fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative;
- b. che siano comunicate alla Provincia di Pavia eventuali modifiche delle situazioni di fatto e di diritto inerenti l'Impianto oggetto del presente atto e della stessa Apis PV1 Società agricola S.r.l.
- c. che la presente autorizzazione è accordata con salvezza dei diritti di terzi e subordinata all'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di impianti a fonte energetica rinnovabile. La Apis PV1 Società Agricola S.r.l. assume pertanto la piena responsabilità per quanto riguarda eventuali violazioni di diritti di terzi o gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere in questione, sollevando questa Amministrazione da qualsiasi pretesa o molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;
- d. che la presente autorizzazione unica rilasciata ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. non prevede alcuna scadenza temporale, pertanto la stessa è da considerarsi svincolata dalle scadenze delle singole autorizzazioni specifiche nella stessa incluse, le quali dovranno nondimeno essere rinnovate nei tempi previsti dalle rispettive norme di riferimento;
- e. che le opere relative alla nuova linea elettrica e del metanodotto oggetto del presente provvedimento sono dichiarate di pubblica utilità;
- f. l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio della durata di cinque anni entro cui verranno emessi i relativi provvedimenti per l'acquisizione e/o l'asservimento dei beni immobili delle ditte catastali riportate nel Piano particellare di esproprio relativo alla linea elettrica di collegamento alla rete del distributore e-Distribuzione S.p.A. e al metanodotto di connessione alla rete del distributore Snam Rete Gas S.p.A., ai fini dell'ottenimento della loro disponibilità per la realizzazione delle opere in progetto.
- g. che il presente atto unitamente alle planimetrie identificate come allegato sia notificato con PEC alla Apis PV1 Società Agricola S.r.l. (P.IVA 03171440211), con sede legale in Bolzano (BZ), Vicolo del Bersaglio n. 30, in persona del suo Legale Rappresentante;
- h. che il presente provvedimento sia trasmesso per opportuna conoscenza e per quanto di competenza al Comune di Pinarolo Po, all'Agenzia Regionale Protezione Ambiente - Dipartimento di Pavia e Lodi, al Gestore Servizi Energetici, alla Regione Lombardia,

- al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Pavia, ad ATS di Pavia, al Ministero delle Imprese e del Made in Italy e al Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica;
- i. che il presente atto venga pubblicato per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio della Provincia di Pavia e sul sito istituzionale della Provincia di Pavia nella sezione denominata "amministrazione trasparente".

La Responsabile della U.O. Aria Energia
Ing. Raffaella Piemontese

Per
La Dirigente del Settore Tutela Ambientale e
Biodiversità, Promozione del Territorio e
Sostenibilità
Dott.ssa Anna Betto
Il Segretario Generale
Alfredo Scrivano

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D.lgs 39/93 art. 3 c. 2